N. 2 - 20 novembre 2014

MENSILE GRATUITO

Telenovelas Mania MAGAZINE

Legàmi:
L'avventura italiana della telenovela portoghese

Pasion Prohibida:
la nomination agli Emmy

EVA LUNA
La nuova proposta di Mediaset Premium

In più: ALTO ASTRAL COLORINA, TOPAZIO...

NOTIZIE • TRAME • CURIOSITA' • COLLEZIONABILI

Disclaimer

Telenovelas Mania Magazine è una rivista online ma non rappresenta una testata giornalistica ed è senza alcuno scopo di lucro. Gli articoli offerti vengono realizzati e controllati gratuitamente dai vari collaboratori. Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n° 62 del 7.03.2001.
Le immagini inserite in questa rivista sono tratte da internet e, pertanto, considerate di pubblico dominio; qualora la loro pubblicazione violasse eventuali diritti d'autore, vogliate comunicarlo via email a info@telenovelasmania.it
Saranno immediatamente rimosse.
La rivista non incoraggia la distribuzione di materiale protetto da copyright.

Lo staff

Telenovelas Mania

N.2 novembre 2014

Rivista a cura di
Marianna Vitale

Collaboratori:
Annalisa Nasciuti
Elisa Graziani
Rubén Vieitez Conde
Giovanni Ruggiero
Luisa Donna
Giuseppe Gay
Marco De Santis
Marilena La Mari

www.telenovelasmania.it
http://telenovelasmaniablog.blogspot.com/
https://www.facebook.com/telenovelasmaniapage/

EVA LUNA: intrighi e passioni a Los Angeles

a cura di Marianna Vitale

Sabato 1 novembre è iniziata su Mya, canale Mediaset Premium del Digitale Terrestre, l'inedita **"Eva Luna"**, telenovela prodotta da Venevisión Internacional in collaborazione con l'americana Univision Studios, trasmessa per la prima volta nel 2010 per un totale di 113 episodi.

La telenovela è il remake di "Aguamarina" (Telemundo 1997) che vede come protagonisti Rudy Rodríguez e Leonardo Garcia, e non ha nessun tipo di relazione con l'omonimo libro scritto da Isabel Allende.

I protagonisti di questa nuova versione sono l'attrice e modella **Blanca Soto**, che ora lavora per Telemundo in "Señora Acero", e **Guy Ecker** che il pubblico italiano ha conosciuto nella telenovela colombiana "Aroma de Café" dove ha recitato accanto alla straordinaria Margarita Rosa de Francisco, e che è stato protagonista del recente remake di Televisa de "La mia seconda madre" (Por siempre mi amor).

Nel cast sono presenti vari attori conosciuti anche nel nostro paese come Lupita Ferrer ("Cristal"), Anna Silvetti ("Il Peccato di Oyuki", "Gloria e Inferno"), Julián Gil ("Sortilegio"), Frances Ondiviela ("Semplicemente Maria", "Un amore di nonno", "Amor real" e "Acorralada"), Jorge Lavat ("Un uomo da odiare), Franklin Virgüez ("Leonela"), Harry Geithner ("Aroma de café", "Amor real"), Priscila Perales e Jorge Consejo (Eliana e Nicolàs in "Pasión prohibida"), e infine Susana Dosamantes ("Cuore selvaggio '77), madre dell'attrice e cantante Paulina Rubio, insieme ad altri attori meno noti nel nostro paese ma conosciuti nel panorama internazionale come Vanessa Villela, perfida villana nella telenovela "En otra piel" e Greidys Gil, che ha recitato con Ecker anche in "Rosario", altra co-produzione Univisión Studios e Venevisión Productions.

"Eva Luna" possiede , a mio avviso, tutte le carte in regola per piacere al pubblico italiano: amori, passioni, intrighi, tradimenti, misteri da svelare, equivoci e tanto tanto altro. I due protagonisti vivranno un'intensa storia d'amore che però, come accade nella maggior parte delle telenovele, sarà ostacolata dai cattivi di turno che riusciranno a metterli l'uno contro l'altra per buona parte della storia. Marcella, Vittoria e Leonardo saranno gli artefici di piani diabolici che prevederanno omicidi, sequestri, finti suicidi e vendette. E il desiderio di vendetta è un sentimento che riguarderà da vicino anche la nostra protagonista Eva, che dopo aver giurato sulla tomba del padre di trovare il responsabile della sua morte, finirà per credere, grazie all'astuzia di Leo, che è proprio Daniele il colpevole. La ragazza sparirà per poi ritornare nella sua vita solo dopo vari mesi e profondamente cambiata, sia nell'aspetto che nel carattere.
Ma "Eva Luna" non è solo una storia di vendetta; Eva e Alice cercheranno di trovare fortuna a Los Angeles come molte ragazze della loro età e per questo la telenovela ci mostra un mondo pieno di tentazioni, come quello della moda e della pubblicità, fatto di sfilate con abiti costosissimi, makeup artist di rilievo, servizi fotografici esclusivi e chi più ne ha più ne metta. Le due ragazze si troveranno di fronte anche al lato oscuro della città, fatto di gangster, ladri e criminali, le cui azioni coinvolgeranno sia i protagonisti che i personaggi minori.

Non manca alla telenovela nemmeno una parte comica, che si sviluppa grazie ad un personaggio secondario, Francesco Conti, interpretato da Harry Geithner, autista e confidente del protagonista. L'uomo serve fedelmente il suo padrone e si dimostra un amico leale e generoso, che si innamorerà di una ragazza umile che lavora in un night ma che si presenterà nei panni di una professoressa affascinata dal mondo del cinema, e si vedrà "costretto" a mentire a sua volta (approfittando del fatto di poter guidare le lussuose auto di Daniele), facendosi passare per un produttore cinematografico milionario. Le sue bugie daranno vita a divertenti ed esilaranti scene che alleggeriranno il peso delle tragedie presenti nella storia.
Altro elemento interessante è la presenza di due piccoli attori, Gabriela Borges e Christian Vega che danno vita rispettivamente a Lauretta, figlia di Daniele, e ad Adriano, amico del cuore della bambina nonché ospite della pensione nella quale alloggia la protagonista insieme a sua sorella. I due dimostrano di possedere un grande talento, riuscendo ad emozionare lo spettatore nei momenti più commoventi della telenovela, come quando il piccolo Adriano viene maltrattato da suo padre ma non per questo smette di volergli bene e desiderare di stare con lui.

Nella foto: (da sinistra) Vanessa Villela (Vittoria); Susana Dosamantes (Marcella); Julian Gil (Leonardo) e Anna Silvetti (Renata).

LA TRAMA

"Eva Luna" racconta la tormentata passione tra Eva González (Blanca Soto), un'umile ragazza originaria del sud della California, e Daniele Villanueva (Guy Ecker), un pubblicitario di successo, vedovo e con una figlia.
Ismael, padre di Eva, uomo molto malato, decide che è arrivato il momento di rivelare alla figlia maggiore un grande segreto che riguarda sua madre, scomparsa molti anni prima per correre dietro un altro uomo. E così la famiglia Gonzàlez si trasferisce a Los Angeles presso la pensione di donna Giustina (Lupita Ferrer), che si affeziona subito alle due ragazze. Ma un giorno, proprio quando Ismaele sta per far conoscere ad Eva sua madre Deborah, l'uomo viene investito da un auto che corre a gran velocità e poi scappa via, proprio davanti agli occhi della ragazza.
Eva è disperata e, dopo aver chiamato i soccorsi, riceve l'orribile notizia della morte del padre, che purtroppo i medici non hanno potuto salvare.
Il responsabile di tale disgrazia è Leonardo Arismendi (Julian Gil), figlio di Marcella e don Giulio, un uomo malato e costretto su una sedia a rotelle.
A Los Angeles vive anche Daniele Villanueva (Guy Ecker), amico di Leo e fidanzato da cinque anni con Vittoria (Vanessa Villela), sorella dell'amico.
Il destino fa sì che Eva conosca sia Daniele che Leonardo e, dopo due licenziamenti, il rampollo della famiglia Arismendi la assume come infermiera di suo padre. Durante la permanenza nella lussuosa villa Arismendi, Eva viene maltrattata da donna Marcella (Susana Dosamante), una donna che nasconde un oscuro passato e che renderà la vita impossibile alla ragazza, soprattutto quando scoprirà che Daniele è innamorato di lei e ha portato alla distruzione della relazione dell'uomo con sua figlia Vittoria.
La malvagità degli antagonisti separerà i due innamorati, convinti di essere stati traditi e ingannati dalla persona che amano; Eva, a causa di Leo, crede che Daniele sia il responsabile della morte di suo padre, mentre l'uomo, grazie ad un tranello di Marcella e Vittoria, è convinto che la ragazza lo abbia sedotto solo per impossessarsi della sua fortuna.
Eva, sconvolta dalla terribile scoperta, fugge e viene aiutata da Don Giulio, il quale, accortosi della perfidia della moglie, si finge morto e si nasconde sotto falso nome.
Grazie a lui, Eva si ripresenta nella vita di Daniele come una stupenda modella nonché pubblicista di successo e con un carattere totalmente diverso, intenzionata a vendicarsi di tutti coloro che le hanno fatto del male e in particolare dell'uomo del quale si è innamorata.
Daniele, però, scoprirà tutta la verità riguardo alla morte di Ismaele e capirà che Eva non è l'arrivista senza scrupoli che aveva creduto di smascherare.
Riuscirà Daniele a riconquistare Eva o sarà troppo tardi per il loro amore?
Lo scopriremo seguendo questa appassionante storia in onda ogni sabato alle 21.25 con una doppia puntata.

Il brano di apertura della telenovela, "El", è cantato da Jenny Rivera (nella foto), cantante messicana scomparsa prematuramente il 9 dicembre 2012 all'età di 43 anni in seguito allo schianto del suo aereo , subito dopo aver tenuto un concerto. Nella versione di Mya, però, la canzone è stata sostituita da "Llueve el amor" di Tito "El Bambino".
La canzone che fa da sottofondo alla storia d'amore di Eva e Daniele si è aggiudicata anche un Premios Juventud.
In alto: la copertina del cd con le musiche della telenovela.
A destra: Lupita Ferrer che in "Eva Luna" interpreta donna Giustina, proprietaria della pensione dove alloggia la protagonista insieme a sua sorella Alice.

TOPAZIO: storia di un successo alla tv

a cura di Giovanni Ruggiero

Grecia Colmenares e Victor Càmara sul set di "Topazio"

"Topacio" , questo è il titolo originale, può essere considerato, dopo "Anche i ricchi piangono, a tutti gli effetti un vero e proprio colossal delle telenovele detenendo il record di vendita e di maggior ascolto a livello mondiale.
La telenovela è stata realizzata in Venezuela nel 1984 da Radio Caracas Television e ha avuto da subito successo anche grazie a due "giovanissimi" interpreti, Grecia Colmenares e Victor Càmara. Basti pensare che Topazio, trasmessa per la prima volta in assoluto il 10 novembre 1984 sulla catena RCTV in prima serata, è arrivata ad uno share del 52,78%. La produzione fu costretta a raddoppiare le puntate di trasmissione per la forte richiesta da parte dei telespettatori. Terminata in Venezuela il 10 agosto 1985 (mentre Grecia "migrava" in Argentina per girare "Maria de Nadie"), la telenovela fu acquistata e trasmessa da innumerevoli catene televisive. Ne ricordiamo alcune, tra le più importanti: Canal 5 (rete messicana) che la trasmise nel 1986; TVN (rete nazionale Cilena) nel 1988; Telecinco (rete spagnola) nel 1991; Canal Sur (Andalucía) 1992; Caracol Tv (Colombia); Ecuavisa e TC Televisòn (Ecuador); El trece e Canal 13 (Argentina); SBT (Brasile). E' stata anche esportata e doppiata in diverse lingue e mandata in onda addirittura in Turchia, Russia, Polonia e Romania.
In Spagna è stata trasmessa per la prima volta,da Telecinco il 1 aprile 1991 alle 19:30. Visto il grande successo fu promossa il prima serata, alle 21:00, registrando cifre record d'ascolto: 3.420.000 telespettatori.
Per Grecia Colmenares e Víctor Cámara, questo ruolo ha segnato la vera svolta della loro vita decretando la fama internazionale come attori più amati del genere.
"Topazio", a fine anni '80, dopo aver spopolato in tante nazioni anche al di fuori dell'America Latina, venne acquistata dall'Italia.
La telenovela fu trasmessa dal 6 novembre 1989 e arrivò in un periodo italiano molto favorevole in cui le telenovelas venivano trasmesse da Rete A e dalle emittenti regionali. Ebbe l'onore della prima serata con le ultime puntate, che dopo aver raggiunto nel pomeriggio il 42% di share con 4.305.000 spettatori il 24 aprile 1990, toccò i 5.075.000, pari al 25 % di share, il 2 luglio 1990.
La storia di Topazio, dopo "La donna del Mistero" (andata in onda l'8 di ottobre 1990), detiene il titolo come telenovela più vista della rete. Inoltre, c'è da ricordare che una delle prime telenovelas trasmessa da Rete 4 fu "La schiava Isaura" nel 1982 e nell'aprile dello stesso anno, sempre su Rete 4, veniva proposta "Dancin' Days". Il pubblico di quell'epoca dimostrava di preferire la genuinità di alcuni personaggi delle telenovele alla ricchezza patinata che circondava per esempio alcuni personaggi di soap opera. Proprio per questo "Topazio" batteva, in termini d'ascolto, le soap americane dell'epoca come: "Sentieri", "Quando si Ama" e "General Hospital".

Non per niente la telenovela si aggiudicò il premio più ambito della Tv Italiana, il "Telegatto" nel 1990. Alla premiazione, al Teatro Ventaglio di Milano, doveva essere anche presente il grande protagonista Victor Camàra, ma l'attore in quel periodo ebbe un' infezione renale che non gli permise di viaggiare in Italia. Infatti, della sua malattia ne parlò la Colmenares nel salotto di "Buon pomeriggio" condotto da Patrizia Rossetti.
Si verificò anche l'effetto "saturazione" di "Topazio", che dopo la sua prima messa in onda ,fu riproposta innumerevolmente da Rete 4. Nel 1990, 1994 e nel 1998 con repliche notturne.
Dopo ben 13 anni vengono riacquistati i diritti della novela e dal 20 febbraio 2011 viene riproposta da Lady Channel (pay TV) e termina in agosto 2011. Anche qui si registrano importanti indici d'ascolto e per un lungo periodo detiene il primato di telenovela più vista del canale. Dopodichè passa su "Telenorba 7" e "Tv centro Marche".
Risultati d'ascolto importanti, che hanno convinto Roberto Neprote, il direttore di Rai Gold, la struttura che gestisce i canali Rai Premium e Rai Movie a rilanciare, dai primi di Aprile ,la telenovela proprio su Rai Premium.
Raccogliendo un share medio del 1,50% per le prime puntate, arrivando a punte di 2,8 %, e per le ultime puntate un share quasi del 4%.
Numeri incredibili se si pensa che la novela che la seguiva, la brasiliana "Pagine di Vita" non raggiungeva nemmeno l'1% pur essendo più recente (è del 2006) e meno trasmessa, mentre l'argentina "Lasciati Amare" che l'ha sostituita non ha mai decollato, finendo per essere spostata all'ora di pranzo.
"Topazio" dunque, pur essendo datata e replicata numerose volte sia a livello nazionale che locale, continua a conquistare il pubblico più di titoli moderni e realizzati meglio. Si sta così ripetendo la situazione del 1990.
A dispetto degli anni i titoli della Colmenares non smettono di essere una sicurezza per le reti che le trasmettono, sicurezza confermata dalle cifre che abbiamo visto.
La gente si chiede come sia riuscita la Colmenares, a detta di "alcuni" per certi versi meno brava e completa rispetto ad altre, a ottenere tanta popolarità e affetto rimasto immutato negli anni?
Un po' di merito và anche al lavoro del suo Club Italiano, che negli anni non ha smesso mai di promozionarla in tv e sui social network. Ma soprattutto, il motivo principale, è che buona parte del pubblico italiano sembra ancora apprezzare le eroine coraggiose e sfortunate, alle prese con mille disgrazie e sofferenze, ma sempre capaci di risollevarsi.
Si dice che la sofferenza è donna e le telenovele interpretate da Grecia sembrano proprio confermarlo. Se passiamo in rassegna le storie interpretate dall'attrice negli anni '80 e '90 rimaniamo letteralmente sommersi dalla montagna di dolore che ha dovuto sopportare.
Sembra proprio che alle donne piaccia questo tipo di rappresentazione di se stesse: tanto sfortunate e di conseguenza tanto coraggiose.
La Colmenares si è sempre posta in scena come nella vita in maniera sobria ed equilibrata. Per questo ancora oggi che Grecia si è ritirata dai set, si continua a proporre le sue telenovelas e a parlare di lei. Un canale televisivo non è stupido e non proporrebbe tutti i lavori di un attore per mero favoritismo andando contro ai propri interessi commerciali: è chiaro quindi che se di Grecia si è visto tanto, evidentemente tanto dava in fatto di introiti pubblicitari e cifre dell'Auditel.

FOTO INEDITE!

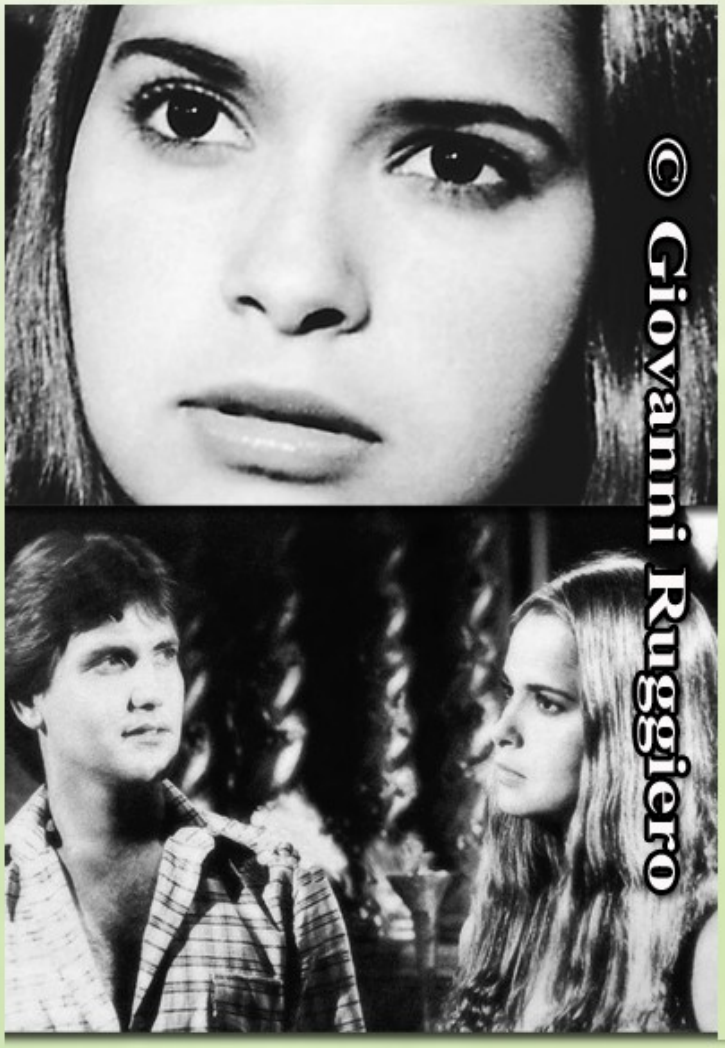


Foto esclusive del Fan Club italiano di Napoli di Grecia Colmenares
https://www.facebook.com/pages/Grecia-Colmenares-Fan-Club-Italiano-Napoli/371685732916444?fref=ts

Il segreto delle storie in costume

a cura di Luisa Donna

Nella foto: Rubens de Falco e Lucélia Santos

Nessun dubbio, scorrendo alcuni dei titoli che hanno fatto la storia del genere telenovela in Italia possiamo affermare con certezza: agli italiani le storie in costume piacciono, di più, ne sono conquistati.

Le ultime conferme vengono dall'appassionante seguito ottenuto dalla fiction italiana "**Elisa di Rivombrosa**" e dall'inarrestabile successo delle vicende di Pepa e Tristano della novela spagnola "**Il segreto**", ma andando indietro nel tempo troviamo altri indimenticabili esempi. Il primo è rappresentato da "**La schiava Isaura**", capolavoro del brasiliano Gilberto Braga. Le vicende di Isaura (la giovanissima Lucelia Santos), la dolce schiava bianca di cui si invaghisce il giovane padrone Leoncio (l'attore Rubens de Falco), scapestrato rampollo di una ricca famiglia di possidenti di ritorno dall'Europa, innamorato non corrisposto e quindi pronto a perseguitare l'indifesa ragazza, hanno conquistato i telespettatori di Retequattro, tanto che questa telenovela, la prima ad approdare nel 1982 sui nostri teleschermi, è ancora ricordata con grande affetto e nostalgia (replicata nel 2012 da Lady Channel, è stata anche oggetto di un remake da parte della rete brasiliana Rede Record).

Altro straordinario successo in costume è stato "**Cuore Selvaggio**", la storia del romantico pirata Juan del Diablo ha conquistato il pubblico italiano sia nella versione del 1977 con Martin Cortez e Angelica Maria trasmessa da Odeon Tv, sia nella versione del 1993 con l'intramontabile coppia Edith Gonzalez - Eduardo Palomo, successo incontrastato di Retequattro coronato dalla vittoria del Telegatto. Ancora oggi "Cuore Selvaggio" è una delle storie più amate ed è entrata meritatamente nell'immaginario collettivo, anche per chi non è fan del genere. Le romantiche vicende di Juan e Beatrice avevano già avuto il volto di Enrique Lizalde (avvocato Nicola Manera in CS del '93) e Julissa nella versione del '66, non arrivata in Italia; l'ultima versione è quella con Eduardo Yanez e Aracely Arambula, un dimenticabilissimo tentativo di riproporre il successo di questa indimenticabile storia. Sempre negli anni '90 arriva in Italia la superproduzione "**Milagros**" dell'argentino

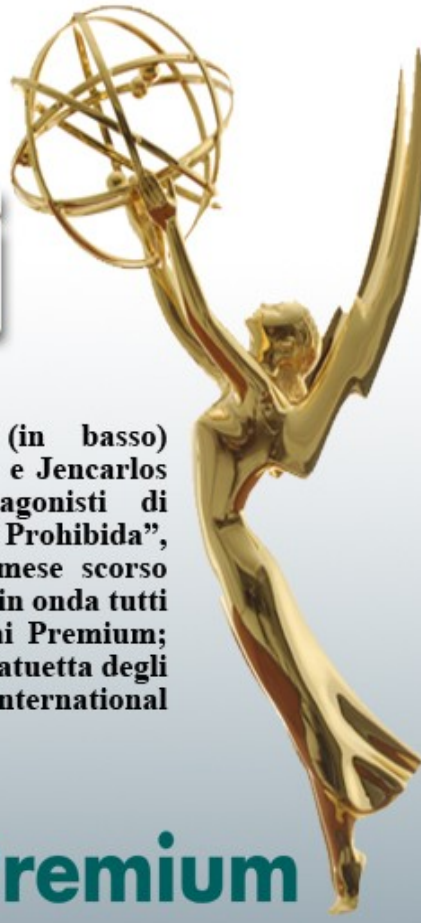
Omar Romay in collaborazione con la Silvio Berlusconi Communication. Milagros, Màs allà del horizonte il titolo originale, vede protagonisti di punta la beniamina Grecia Colmenares nel ruolo della dolce Milagros e Osvaldo Laport nel ruolo dell'indio Catriel, ma può contare su un cast di tutto rispetto con, tra gli altri, Luisa Kuliok, Viviana Saccone, Virginia Lago, Gerardo Romano, Norberto Diaz, attori che avevamo imparato ad apprezzare in altre produzioni di successo arrivate in Italia e che hanno confermato il loro talento. Milagros è tra l'altro una storia corale che racconta le vicissitudini di due generazioni (padri e figli), quindi ha richiesto l'impegno degli attori di recitare in due ruoli diversi (prova a mio avviso superata brillantemente sia dalla Colmenares che da Laport). Siamo al 2001 quando sugli schermi di Retequattro appare la fazenda Oro verde della famiglia Sobral e le vicende de La forza del desiderio, sempre del brasiliano Gilberto Braga (lo stesso de La schiava Isaura), hanno affascinato e avvinto tantissimi spettatori, tanto che anche l'ultimo passaggio della telenovela su Rai Premium nel 2013 è stato un successo. L'appassionato e contrastato amore tra la raffinata e orgogliosa cortigiana Ester Delamar (Malu Mader) e il giovane e idealista Ignacio (Fábio Assunção), la riflessione sull'ingiustizia e la prepotenza della schiavitù, dell'ipocrisia e del falso moralismo hanno fatto da colonna portante per questa storia rimasta nei cuori di tanti.

Ma perché le storie in costume conquistano con tale forza e passione gli spettatori? Sicuramente gli abiti eleganti e sfarzosi, i gioielli sfavillanti, le carrozze, i lussuosi ricevimenti, le acconciature ricercate contribuiscono al fascino di un tempo lontano, che fa sognare, che conduce in un mondo quasi incantato. Un mondo in cui gli intrighi più raffinati, i piani segreti per ordire tranelli o organizzare fughe, i segreti origliati dietro le tende, alla luce soffusa delle candele appaiono più credibili che se venissero messi in scena in epoca moderna, un'epoca in cui il romanticismo sembra avere lasciato il posto alla concretezza, alla ricerca dell'utile ad ogni costo cancellando qualsiasi spazio per il sogno e le emozioni forti e sincere. Sicuramente al successo delle telenovelas in costume contribuisce il forte legame con i feuilleton, i romanzi d'appendice che, nati in Francia nell'800, accompagnavano le piacevoli letture, creando quella giusta dose di dipendenza, in attesa della nuova puntata, allora sulla carta, oggi sullo schermo. Romanzi in cui le avventure più rocambolesche si alternavano ai sentimenti più nobili o meschini, in cui il lusso e l'eleganza esibita ad ogni costo si scontravano con la dura realtà delle classi popolari, in cui i caratteri dei personaggi erano forse tagliati con l'accetta (per questo tali romanzi erano considerati forse ingiustamente di serie B e non meritevoli di apparire nelle pagine della vera Letteratura), ma proprio per questo è più facile identificarsi nelle varie personalità, riconoscere i buoni e i cattivi e schierarsi dalla parte dei buoni perché la cattiveria venga infine sconfitta, almeno nella finzione romanzata. Alzi la mano chi non ha mai sognato con la passione d'amore di Juan e Beatrice o di Ignazio ed Ester, che vince le barriere sociali e l'ipocrisia del falso perbenismo, chi non ha mai immaginato di cavalcare su un veloce destriero per sventare un tranello, o di passeggiare in una splendida fazenda al tramonto del sole, chi non ha mai anche solo pensato: chissà come sarebbe vivere in un'epoca completamente diversa dalla nostra?

Erroneamente, secondo me, si pensa che le telenovelas in generale, e quelle in costume in modo particolare, siano un genere televisivo ad uso e consumo del pubblico femminile, più sensibile al fascino delle grandi storie d'amore. Per la mia esperienza diretta ho notato che anche gli uomini apprezzano e seguono con grande interesse e sensibilità le complicate, avventurose, interminabili vicende delle telenovelas in costume, forse un po' troppo romanzate sì, ma sicuramente in grado di accendere i nostri animi con la passione dei grandi ideali. Vi sembra poco?

Nella foto: Edith González ed Eduardo Palomo, protagonisti di "Cuore selvaggio"

EMMY AWARDS 2014: i premi tv statunitensi



a cura di Rubén Vieitez Conde

Il prossimo 24 novembre si celebrerà nel prestigioso Hotel Hilton di New York, la 42° edizione degli "Emmy International Awards", galà che ospiterà i 40 nominati dei 19 paesi in gara. Ad una settimana dalla sua celebrazione conosciamo i nomi di coloro che sono nella lista dei fortunati che parteciperanno con i loro rispettivi lavori.

Mentre la televisione brasiliana ha ricevuto ben cinque nomination, Argentina e Cile si sono dovute accontentare di tre nomination a testa; più fortunata la catena televisiva latina degli Stati Uniti, Telemundo, che ne ha quattro, tre delle quali di fattura propria.

Gli argentini Pablo Rago e Romina Gaetani lottano per diventare i miglior attori protagonisti per le loro rispettive apparizioni nell'unitario di On Tv Llorente & Villarruel Contenidos, "**Santos y pecadores. Televisión x la Justicia"**, andata in onda su Canal 9, dove il regista Rodolfo Celia, come è accaduto nella miniserie "Mujeres Asesinas", ha raccontato attraverso i 13 capitoli le diverse conseguenze legali che arreca la negligenza nel campo della giurisprudenza e del diritto.

Nel frattempo il paese andino, il Cile, deve la sua nomination al thriller prodotto dalla HBO Latin América di cui è protagonista il talentuoso Benjamín Vicuña, **"Prófugos"** .

Tre sono le produzioni che lottano per aggiudicarsi il premio per il paese carioca, il Brasile, e le tre di Tv Globo: "**A Mulher do Prefeito**" come miglior commedia, "**Joia Rara**" come miglior telenovela e "**Alexande e Outros Heróis**" come miglior miniserie per la tv.

Dall'altra parte la gloria postuma dell'attrice Monica Spear, scomparsa prematuramente, ha sicuramente incrementato gli ascolti di Telemundo e così, insieme a **"El señor de los cielos"** e a **"La patrona"**, è stata nominata anche **"Pasión Prohibida"** di ispirazione turca, dov'è protagonista proprio la ex Miss Universo.

Per ultimo ma non meno importante,va sottolineato il buon lavoro della portoghese "Belmonte", telenovela di successo della catena TVI de Portugal, che ha subito ottenuto ottimi risultati e il pieno sostegno della critica.

Nelle foto: (in basso) Mónica Spear e Jencarlos Canela, protagonisti di "Pasión Prohibida", conclusasi il mese scorso su Rai 2 e ora in onda tutti i giorni su Rai Premium; (a destra) la statuetta degli Emmy International Awards.

Rai Premium

ARGENTINA

"Santos y Pecadores. Televisión x la Justicia"

ROMINA GAETANI
Attrice conosciuta per le sue molteplici partecipazioni in tante telenovelas, da "Soy Gitano", "Botineras", "Don Juan y su bella dama", "Mientras haya vida", "Herederos de una venganza", e che sarà la protagonista della nuova produzione con Facundo Arana, "Dia y noche".

PABLO RAGO
Famoso attore argentino che ha partecipato a numerose telenovelas: "Kachorra", "Botineras", " Un año para recordar" e "Resistiré" tra le tante.

CILE

"Prófugos"

Una narcoserie che si sviluppa in luoghi come il deserto cileno di Atacama, il più arido del mondo. Tra i suoi protagonisti ci sono Benjamín Vicuña (nella foto), che interpretato un omosessuale in "Farsantes", Francisco Reyes, Blanca Lewin, Marcelo Alonso e altri.

PORTOGALLO

"Belmonte"

"Belmonte" è la versione portoghese realizzata da Artur Ribeiro della telenovela cilena "Hijos del monte", che ruota intorno alla tragica storia d'amore tra cinque fratelli e una ragazza che vuole strappargli via l'eredità. Maria Elene Sweet e Jorge Zabaleta ("Machos"), sono i protagonisti della prima versione, mentre in "Belmonte" troviamo Filipe Duarte (Manuel da Silva ne "Il tempo del coraggio e dell'amore") che è il protagonista di questa produzione.

STATI UNITI

"La Patrona" - "El señor de los cielos" - "Pasión Prohibida"

"La Patrona", impersonata da Aracelý Arambula segna il ritorno al piccolo schermo della grande Christian Bach nel ruolo di Antonia Guerra.
"El señor de los cielos" con Rafael Amaya che recupera lo stile "narco" che tanto successo ha portato a Telemundo.
"Pasión Prohibida" sarà ricordata sempre e per sempre per essere l'ultimo lavoro di Mónica Spear. Nonostante la sua tragica e prematura morte, i riconoscimenti postumi all'attrice venezuelana sono costanti.
E' stato anche realizzato un libro sulla sua vita, dal titolo"Capítulo final. El homicidio de Mónica Spear", libro che è stato recentemente pubblicato e che raccoglie nei dettagli le funeste e tragiche circostanze che hanno portato alla sua morte.

BRASILE

"Joia Rara"

"Joia Rara" è una telenovela brasiliana del 2013 che vede come protagonisti Bruno Gagliasso e Bianca Bin (nella foto), con la partecipazione straordinaria di Thiago Lacerda (Terra Nostra). La telenovela ha riscosso un discreto successo non riuscendo però a suoerare l'audience dell'imbattibile "Avenida Brasil", prodotto made in Brasile più esportato.

LEGÀMI LÉGAMI!

a cura di Giuseppe Gay

Italia - Brasile
Italia - Argentina
Brasile - Spagna - Svizzera
Portogallo - Brasile

Questi non sono incontri di calcio, come si potrebbe pensare ad una prima lettura, bensì coproduzioni televisive fra Europa ed America Latina. Negli anni'80, ma soprattutto nei primi '90, col boom delle telenovelas nel nostro paese, si produssero alcuni titoli come "Anarchici grazie a Dio" (Globo - Rete 4), poi "Manuela" con Grecia Colmenares e Jorge Martinez e "Micaela" col medesimo Martinez e Jeanette Rodriguez ponendo in essere così una collaborazione fra Argentina ed Italia. Nello stesso periodo la brasiliana Rede Globo cooperando con la spagnola TVE e la svizzera RTSI realizzarono "Luna piena d'amore" e, passando poi per l'italo-brasiliana "Terra nostra 2 - La speranza", nel 2010 la portoghese SIC produce con la TV Globo carioca le 322 puntate di "Legami" (Laços de sangue) con Diana Chaves, Diogo Morgado (La Bibbia) e Joana Santos e con la partecipazione straordinaria di alcune stelle del firmamento televisivo brasiliano come Suzana Vieira (Destini, Marina A Sucessora).
"Legami" è ora in onda anche in Italia su Rai 1 dallo scorso giugno, lanciata in prima serata con una puntata speciale di circa due ore e poi programmata per tutta l'estate quotidianamente dal lunedì al sabato alle 14,00 circa. Con l'arrivo della nuova stagione autunnale la telenovela, raggiunto all'incirca il traguardo delle 80 puntate, doveva essere sospesa per poi riprendere la prossima estate come avvenne anni fa con la telenovela tedesca "Julia - La strada per la felicità" sempre diffusa da Rai 1 nello spazio pomeridiano. Invece, grazie alle proteste dei numerosi fans, Rai 1 ha deciso di mantenere in palinsesto la novela anche per i mesi invernali collocandola una volta alla settimana il sabato pomeriggio verso le 15,30 inizialmente con due puntate consecutive ed ora con una sola a causa del continuo arricchire la programmazione pomeridiana di rubriche, documentari e trasmissioni di

approfondimento.
Se da un lato gli appassionati di “Legami” hanno avuto il loro contentino, questa ridotta programmazione settimanale di un prodotto televisivo concepito e strutturato per una trasmissione quotidiana rischia di decapitare completamente la telenovela portoghese facendo disaffezionare il pubblico.
La Rai, notando lo straordinario ed unico successo de “Il segreto” su Canale 5, ha tentato di correre ai ripari cercando sul mercato un prodotto per un verso economicamente conveniente, lungo (anche se ormai concluso), moderno, dalla trama accattivante e dall'altro caratterizzato da un "sapore latineggiante" per cavalcare l'attuale onda fatta per lo più di fiction e format televisivi spagnoli (vedasi “Il tempo del coraggio e dell'amore”, “Il principe”, “Velvet”, “Cuore ribelle”, ma anche “Braccialetti rossi” - dal catalano “Polseres vermelles” -, “Una buona stagione” - dall'ispanico “Gran Reserva” -, a breve il rifacimento di “Gran Hotel”, sicuramente infriore al superlativo originale iberico, fino al pagliaccesco “Tu sì que vales”).
“Legami”, vincitore di un Emmy Award come migliore Serie Tv, pur avendo un milione abbondante di telespettatori, purtroppo non ha minimamente raggiunto i tre che totalizza quotidianamente “Il segreto”, questo non lo fa certo essere un flop come avvenne invece nei primi anni '90 con le brasiliane di Rai 2 “Atto d'amore” e “La padroncina” (ex “Il cammino della libertà” di TMC), ma sicuramente nemmeno un successo; diciamo che “Legami” ha finora avuto una discreta riuscita, si è fatta amare ed apprezzare da una buona fetta di pubblico ed ha certamente lasciato un'impronta positiva nel rinascente genere rosa in Italia.
Ambientata principalmente a Lisbona ed in altre località portoghesi come Viana Do Castelo ed il Lago de Alqueva ha avuto anche suggestive quanto turistiche riprese a Rio De Janeiro e Sam Paulo che hanno senz'altro arricchito il lavoro dandogli quel tocco di internazionalità ed esotismo che non guasta mai.
Un aspetto particolarmente curioso e degno di nota è dato dall'uso quasi carnevalesco del colore riscontrabile dall'arredamento degli interni all'abbigliamento e fino alla frutta e verdura di un bel mercato popolare, il famoso e caratteristico Mercado Da Ribeira, protagonista indiretto delle vicende della novela.
Le tematiche trattate nel corso delle puntate sono senz'altro interessanti e rendono la trama più appetibile e meno intimistica. Svariati problemi sociali si susseguono, dalla difficoltà di trovare lavoro alla delinquenza giovanile, dalla non facile gestione di una famiglia e contemporaneamente di un lavoro di grande responsabilità al rischio di chiusura di uno storico mercato, dalla frustrazione data da un lavoro moderno e freddo come quello in una banca alla soddisfazione di far produrre nuovamente un antico uliveto di famiglia fino alla passione che può nascere fra una persona giovane ed una di età già avanzata.
Tutti questi attraenti e toccanti argomenti sono magistralmente ideati e sviluppati dall'autore Pedro Lopes con la supervisione di una grande firma della teledrammaturgia brasiliana come Aguinaldo Silva, da noi noto per le telenovelas “Senza scrupoli”, “Il paradiso del male”, “La bottega dei miracoli”, Lampião e Maria Bonita” e per il serial “Plantão de Policia”.
Come nella migliore tradizione brasiliana di capolavori tipo “Dancin' Days”, “Happy end”, “Destini”, “Samba d'amore”, “Agua viva” lo spettatore nelle prime puntate è totalmente spaesato e confuso, vede spuntare da ogni angolo un nuovo personaggio, non riesce ad individuare un filone principale ed arriva a dubitare della propria ed altrui (degli autori) lucidità mentale... finchè, come per magia, si trova catapultato in una grande famiglia fra volti amici, personaggi amati ed odiati, compagni di mille e mille avventure e diventa anch'esso un tassello di questo grande racconto corale che è “Legami”.

LEGAMI: la parola al direttore del doppiaggio

di Annalisa Nasciuti

Ecco per voi un'intervista esclusiva per il mensile Telenovelas Mania Magazine a Dario De Santis, direttore del doppiaggio di Legami, Winx e Rebelde Way (2a stagione).

Come funziona il doppiaggio?
I doppiatori vengono forniti solamente di copione da studiare oppure hanno anche l'opportunità di vedere in anteprima le scene per "studiare" i propri personaggi?
Prima di tutto devo dire che in sala andiamo io e mia moglie, Alida Brandi, il nostro è un doppiaggio fatto in casa. Bene, i doppiatori non vedono in anteprima, arrivano e recitano, certe volte, come nel caso di Legàmi, sanno chi devono doppiare, s'informano di cosa farà oggi il loro personaggio ed iniziano. Doppiano in media 5 episodi in "colonna separata" (significa da soli), cercando di rispondersi a tono, dando l'impressione d'interagire.
Capita spesso di dover rigirare più volte le stesse scene?
Difficilmente è "buona la prima", si rifà cercando di cogliere la "labiale" (la "pi" o la "bi") e la lunghezza della frase. Certe volte non si capisce qualcosa ed il direttore spiega la frase, il contesto in cui è detta, il portoghese, come nel nostro caso, non è facile.
E' più stimolante doppiare tante produzioni corte diverse o un seriale lungo come Legami?
Beh, doppiare un film singolo porta degli stimoli diversi, il personaggio va trovato, si cerca di cogliere delle sfumature di recitazione che renderanno unica e riconoscibile l'interpretazione, nei seriali si cerca di fare la stessa cosa, ma diluita in tempi lunghi, sono 300 puntate, un personaggio può nascere "buono" e finire "cattivo" o viceversa. Con Alida, che dirige insieme a me in due sale cerchiamo prima di tutto chi mettere, chi "s'incolla" bene su quel viso.

C'è un serial, di qualunque nazionalità, che avrebbe voluto doppiare? E uno che non è ancora stato doppiato e che spera che possa presto arrivare sui nostri schermi?
Avrei voluto doppiare Star Trek "lunga vita e prosperità!" :-D
In Rai le telenovelas non hanno mai funzionato un granché bene, "Atto d'amore" e prima di lei "La padroncina" hanno sempre avuto ascolti disastrosi tanto da venire relegate al mattino ad orari infelici. Secondo lei come mai Legami è invece riuscita ad appassionare mediamente più di 1 milione di telespettatori a puntata pur non essendo un genere di prodotto particolarmente amato dai telespettatori di Rai1, abituati a fiction nostrane?
E' un prodotto moderno, si svolge ai nostri giorni, la sigla di testa di Gigi D'Alessio ha aiutato all'inizio, ma poi è decollato da solo grazie ai personaggi secondari, le storie di Armando, Gi e Bernardo, Sheila e Marisa, Cesar e Alvaro sono divertenti, sono loro che trainano la serie, che è anche scoppiettante di trovate.
In molti paesi si diffonde sempre più la cultura del remake, come in Italia, dove si ripropongono fictions di successo come "Una buona stagione" e "Braccialetti rossi", in altri del sottotitolo, come nei paesi balcanici, o della voce narrante sopra ai dialoghi in lingua originale, come in Russia e nei paesi orientali. Lei che ne pensa di queste nuove formule che escludono il doppiaggio? Ritiene sia un errore o vede spazio sufficiente per tutte queste nuove formule di diffusione del prodotto televisivo?
C'è spazio per tutto, chi vuole vedere i film in lingua originale li può vedere, chi ama i sottotitoli ha tutto, grazie ai canali tematici, chi vuole abolire il doppiaggio è uno snob, vorrei vedere come si comporta davanti ad un cartone coreano o un film keniano. Si perdono le sfumature di recitazione? Non sono in molti quelli in grado di recepirle.
Il doppiaggio italiano è sempre stato definito come uno tra i migliori al mondo, nonostante il nostro paese stia vivendo un periodo di grande crisi economica e la tendenza molto frequente del rifacimento in chiave nazionalpopolare di serial stranieri, consiglierebbe ad un giovane di tentare la carriera di doppiatore? Quali consigli si sente di dare?
E' un momento di crisi, ma non dobbiamo limitare l'entrata di forze nuove nel doppiaggio, non è giusto, il numero chiuso porta a perdersi un nuovo Luca Ward, diamo ai ragazzi un'opportunità e chi sarà disposto a fare dei sacrifici, sarà ricompensato.

I DOPPIATORI DI "LEGAMI"

INES - DOMITILLA D'AMICO (ep.1-24)
ANGELA BRUSA (ep.25+)
JOAO - FRANCESCO PEZZULLI
DIANA - ELEONORA RETI
GI - DANIELA DEBOLINI
ARMANDO - ROBERTO FIDECARO
RITA - MONICA WARD
RICARDO - EMANUELE RUZZA
GRACIETE - LUDOVICA MARINEO
HENRIQUE - PAOLO BUGLIONI
EUNICE - ANTONELLA GIANNINI (ep.1-41)
CHIARA SALERNO (ep.42+)
LUIS - MASSIMO ARESU
ISABEL - MONICA BERTOLOTTI
JAIME - MASSIMO LOPEZ (ep.35-60)
MAURIZIO RETI (ep.61+)
GASTAO - STEFANO SANTERINI
ADELAIDE - EMANUELA AMATO
ALVARO - GIANNI QUILLICO
FRANCISCA - MARZIA VILLANI
ANTONIO - LUCA GRAZIANI
GABRIELA - SILVIA BARONE
FATIMA - DANIELA AMATO
LOURENCO - ROBERTO CERTOMA'
LILIANA - GRETA BONETTI
MANUEL - ANDREA DI CICCO
CATARINA - MELISSA MACCARI
VICENTE - MIMMO STRATI
MARISA - BARBARA SACCHELLI
BERNARDO - FABIO F. GERVASI
SHEILA - FRANCESCA TARDIO
CESAR - MASSIMO CORIZZA
TIAGO - DANNY FRANCUCCI
LUPINO - FRANCESCO TRIFILIO
SANDRA - JESSICA BOLOGNA
ZE - GIANLUCA CORTESI
ORLANDO - MATTEO LIOFREDI
DOMINGOS - CESARE CESARINI
DAVID - SARA BALLERANI
FILIPA - SARA BALLERANI
MARCO - ANDREA DIANETTI
FREDERICO - GIOVANNI PETRUCCI
CUSTODIA - CLAUDIA SPADARI
ANDRE' - STEFANO BRUSA

Fonte: ***Antonio Genna***

a cura di Annalisa Nasciuti

COLORINA

Nella foto: Guillermo Capetillo, José Elías Moreno, Juan Antonio Edwards con Lucía Méndez.

Qual è il figlio di Colorina? Questa la domanda che ha incatenato per mesi i telespettatori di fronte allo schermo. In Messico e non solo.

Colorina è il nome d'arte di un'artista di un night club che una notte, durante una festa privata nella villa della potente famiglia Almagià, conosce Michelangelo, un giovane professore universitario sposato da alcuni anni con una donna affetta da un male incurabile e succube di una madre tiranna, ossessionata dall'idea di avere un nipote che continui la dinastia. Tra i due scocca la scintilla e non riuscendo a contenere la passione, hanno una fugace relazione che culmina in una gravidanza. Michelangelo, confuso circa i suoi sentimenti, ammette la sua relazione extraconiugale coi genitori; così Colorina viene avvicinata da Annamaria, la madre di Michelangelo, che le propone di lasciare a suo figlio, e alla moglie, il bambino in cambio di denaro. La giovane, incapace di prevedere un futuro dignitoso per il pargolo nell'ambiente promiscuo in cui vive, accetta e si trasferisce a casa Almagià per concludere serenamente la gravidanza. In quel lasso di tempo Colorina si affeziona però al bambino che aspetta e qualche tempo dopo il parto, e il suo allontanamento, completamente pentita chiede ad alcuni amici di aiutarla a rapirlo. Il piano funziona e la donna pur di non farsi ritrovare è determinata a lasciare la città. Inoltre per non correre il rischio di venir facilmente riconosciuta dalle autorità che la cercano, propone ad un amico, che è appena stato abbandonato dalla moglie con due bambini all'incirca della stessa età di quello di Colorina, di prenderli con sé in modo da poter passare più facilmente inosservata durante le ricerche da parte della polizia. Passano gli anni ed i suoi figli, tutti registrati all'anagrafe indistintamente come suoi, si trasferiscono a Città del Messico per frequentare l'università. Preoccupati per aver lasciata la madre sola al paese, decidono di convincerla a raggiungerli armandole una sartoria, affinché lei possa continuare la sua professione nella capitale. Michelangelo, rimasto vedovo, si presenta all'inaugurazione della loggia e qui scorge Colorina: la riconosce immediatamente, non avendola mai dimenticata. Tutti gli Almagià vengono a sapere del ritorno di Colorina che però presenta loro i suoi 3 ragazzi: Giuseppe (José Miguel – Guillermo Capetillo) , Armando (Armando – Juan Antonio Edwards) e Daniele (Danilo – José Elias Moreno) , rifiutandosi di rivelare quale di essi è il figlio di Michelangelo.

La produzione, ad opera del cileno Valentín Pimstein detto "El Mago" perché ogni sua telenovela era un successo, non fu facile in quanto le scene sensuali tra i due protagonisti, i dialoghi espliciti riguardanti la sessualità dei personaggi e la figura stessa di Colorina, cantante ed entreneuse/cocotte dei clienti del night, crearono un vero e proprio caso politico, tanto che perfino la madre del Presidente dell'epoca, José López Portillo, rilasciò un commento in merito, inducendo il canale a sospendere le trasmissioni. Il pubblico però era ormai talmente appassionato alla novela da richiedere a gran voce il suo ritorno in televisione e per questo il

presidente di Televisa Emilio Azcárraga, chiamato El tigre, fu costretto a cedere di fronte alle proteste dei telespettatori: decise di vidimare la novela come vietata ai minori, ne cambiò la rete di messa in onda (da El canal de las estrellas, il principale, al Canal 4) e la spostò dalle 21 alle 23 di notte. Nonostante questo gli ascolti si confermarono altissimi, il canale divenne il più visto della tv messicana e il successo fu indiscutibile. Non tutti sanno però che Colorina non nasce in Messico, ma, quantomeno come prodromo, in Italia. Proprio così, Colorina non è altro che una rielaborazione di Filumena Marturano, celebre opera teatrale di Eduardo de Filippo, adattata per il teatro cileno col titolo "Magdalena" da Arturo Moya Grau, chiamato El Shakespeare cileno, attore e drammaturgo di talento . Tanto e tale fu il riscontro che la televisione nazionale (TVN) nel 1977 decise di trasformarla in telenovela dando vita a La Colorina . La versione messicana del 1980 è dunque un rifacimento della storia originale da parte del gruppo Televisa; fu protagonizzata da Lucia Mendez e Enrique Álvarez Félix , María Teresa Rivas , Julissa, Christian Bach e María Rubio, l'indimenticabile Catalina Creel de La tana dei lupi ; venne venduta in tantissimi paesi, almeno 40, tra i quali Italia, Cile, Perù, Venezuela, Argentina e Russia, ottenendo un successo mondiale. La storia venne poi riadattata altre volte: in Argentina col titolo di "Apasionada" (nel 1993) e una seconda volta in Messico con la strepitosa Edith Gonzalez, intitolata Salomé (2001) .

Valentín "El Mago" Pimstein

- **Piccolo amore** *(Mundo de jugetes) 1974*
- **Ai grandi magazzini** *(Barata de primavera) 1975*
- **Viviana** *1978-1979*
- **Anche i ricchi piangono** *(Los ricos también lloran) 1979-1980*
- **Colorina** *1980*
- **Bianca Vidal** *1982-1983*
- **Un uomo da odiare** *(Monte Calvario) 1986*
- **Rosa selvaggia** *(Rosa salvaje) 1987-1988*
- **Semplicemente Maria** *(Simplemente Maria) 1989-1990*

Curiosità

- Girava voce che per la parte di Colorina fosse stata scelta in un primo momento Christian Bach, ma lo stesso Pimpstein in un'intervista recente ha smentito questa notizia, affermando che fin da subito lui aveva scelto Lucia Mendez.;

- La sigla originale è eseguita da Camilo Sesto, mentre quella italiana è cantata dalla stessa protagonista Lucia Mendez, in lingua italiana, la quale aveva iniziato anche la carriera di cantante durante le riprese di "Vanessa" (scelta che le è costato la morte del suo personaggio omonimo) ;

- Proprio quest'anno la Mendez ha inciso diverse canzoni in lingua italiana, tra le quali la sigla di "Cuore di pietra";

- Il doppiaggio italiano è piuttosto fantasioso, con adattamenti e licenze libere rispetto al testo originale, ad esempio i 3 figli di Colorina venivano chiamati Qui Quo e Qua, i nipoti di Paperino della Disney, e addirittura ripetevano i versi dei paperi;

- L'ultima messa in onda su TLNovelas (canale paytv messicano) 32 anni dopo la prima tv ha dato risultati straordinari, tali da indurre la rete a trasmettere perfino delle maratone delle puntate in replica nel weekend.

Nella foto: Lucia Mendez con il produttore Valentín Pimstein.

Muchacha italiana viene a casarse

Televisa

a cura di Marco De Santis

E' iniziata il 20 ottobre nell'orario juvenil sul Canal de las estrellas la telenovela "Muchacha italiana viene a casarse"; e quando si parla di novelas giovani a Televisa queste vanno a braccetto con Pedro Damian, uno dei produttori di Televisa che ha al suo attivo diverse telenovelas per ragazzi come "Miss XV", attualmente in onda in Italia sul canale del Digitale Terrestre Fresbee, "Verano de amor" e la più famosa "Rebelde", tanto per citarne alcune. Questo è uno dei tanti refritos ai quali Televisa ci ha abituato da diversi anni, sfornando sempre meno storie originali. La prima versione della telenovela risale al '69 in Argentina, mentre arriviamo al '71 dove in Messico uno dei più grandi produttori Ernesto Alonso realizzò la sua versione con protagonista Angelica Maria e Ricardo Blume. In quella versione era Napoli che faceva da sfondo alle prime puntate della storia, mentre per la versione odierna il produttore e i 3 protagonisti principali sono volati nella nostra bella Maratea dove hanno soggiornato alcuni giorni del mese di settembre per i primi ciak della storia coinvolgendo anche attori e comparse italiane che hanno recitato senza doppiaggio; infatti, nella versione andata in onda, l'italiano è stato sottotitolato.

Possiamo riassumere cosi la trama della telenovela:

Fiorella Bianchi è una giovane ragazza italiana, orfana di madre, che cura e mantiene la sua sorella minore Gianna di 17 anni malata di cuore e suo padre Mario malato di polmonite.

Quando il padre muore, un amico di lui, un importante ristoratore italiano trasferito in Messico, Vittorio Dragone, fa una proposta di matrimonio a Fiorella promettendole di farsi carico di tutte le spese mediche della sorella.

Essendo molto più grande di lei, Vittorio le manda una foto di quando era giovane, Fiorella messa alle strette con l'illusione di sposarsi con un bravo "ragazzo" accetta.

Le due , andando in Messico, a causa di alcuni problemi, si perdono non arrivando mai ad incontrare Vittorio, ma giungendo nel paradisiaco Ranch della famiglia Angeles dove Fiorella ottiene un lavoro e cure per la sorella malata.

E' qui che incontra Pedro Angeles, l'uomo dei suoi sogni, che si innamora a sua volta di lei; ma Fiorella non sa che la famiglia Angeles nasconde molti misteri e crimini…

Nonostante le grosse differenze sociali i due lottano contro tutto e tutti per difendere il loro amore; intanto Vittorio non ha perso le speranze di sposare Fiorella ed una volta ritrovata fa di tutto per realizzare i suoi piani…

Nella foto: Livia Brito

La telenovela riporta quindi in auge il vecchio clichè della telenovela classica: una ragazza povera, buona ed umile che si innamora del suo padrone….non vi ricorda nulla? Sembra quasi di ritrovare vecchi classici come "Maria de nadie.", non trovate?
Iniziata con un ottimo share, superiore al 18%, la telenovela ha visto, puntata dopo puntata, scendere nelle preferenze dei telespettatori messicani arrivando a toccare il 15%....che i fruitori delle telenovelas non siano più abituati a storie classiche e preferiscano ora storie di taglio diverso?

IL CAST

Livia Brito – Fiorella Bianchi
José Ron – Pedro Ángeles
Enrique Rocha – Vittorio
Fernando Allende – Sergio Ángeles
Isela Vega – Eloisa Angeles
Salvador Pineda – Dante
Maribel Guardia – Julieta
Lourdes Munguia – Joaquina
Francisco Gattorno – Anibal
Nailea Norvind – Federica
Ricardo Blume – Mario
Claudio Báez – Máximo
Jessica Coch – Tania
Cesar Bono – Reynaldo
Arturo García Tenorio – Fidel
Raquel Garza – Adela
Alicia Encinas – Livia
Eleazar Gómez – Benito
Mike Biaggio – Osvaldo
Mimí Morales – Sonia
Candela Márquez – Aitana
Sol Méndez – Diana
Roberto Malta – Fausto
Aitor Iturrioz – Ramiro
Antonio De Carlo – Zacarías
Ela Velden – Gianna
José Pablo Minor – Gael
Paula Marcellini – Roxana
Claudia Acosta – Simona
Vanessa Restrepo – Alina
David Fridman – Domingo

In alto: i due protagonisti della novela.
A destra: il cast sul set di Maratea.

ALTO ASTRAL: gli spiriti sono tra noi

a cura di Elisa Graziani

Nella foto: Nathália Dill (Laura Martins)

Rede Globo da sempre tratta dello spiritismo nelle sue novelas, poche sono le eccezioni, già dagli albori della televisione brasiliana questo tema è molto caro agli autori dei teleromanzi. Tra questi Benedito Ruy Barbosa che negli anni '80, parlando di spiritismo dichiarò in un'intervista a Roda Viva: " Io credo che è confortante credere in un'altra vita. Io penso sia terribile, all'improvviso, trasformarsi in polvere, materia e basta, fine! Io penso che il centro della testa degli uomini, l'intelligenza, non è pura materia. Credo che vada oltre. Questa, può essere una credenza personale…Io ho visto molti genitori, amici che perdono una persona cara, gente che non ci credeva e all'improvviso trovano conforto esattamente in questo. Lasciano da parte tutto quello in cui non credevano e cercano una forma per incontrare nuovamente la persona cara, o ricevere messaggi. Io conosco molto bene Chico Xavier (noto medium brasiliano) e ho parlato molto con lui. Ho già fatto novelas spiritistiche. La prima che ho fatto è stata per la TV Tupi e si chiamava Somos todos irmaos (Siamo tutti fratelli). Un titolo ecumenico. Ma la novela è ispirata a un libro chiamato A vingança do Judeo. Fu un successo nazionale. E impattava su questo tema, in un'epoca in cui era esecrabile parlarne. I preti parlavano dal pulpito di spiritismo, non è vero? Erano contro, assolutamente contro. E noi siamo riusciti comunque a metterla in onda".

Il 3 novembre è iniziata Alto Astral, la nuova novela delle 19 che sostituisce Geraçao Brasil, incentrata proprio sugli spiriti, medium e ciarlatani.

La trama si svolge in una città fittizia nell'interno dello stato di San Paolo e un ospedale è il fulcro più importante della storia. Il protagonista è il giovane medico Caique (Sérgio Guizé), il quale scopre il dono di vedere e parlare con gli spiriti. Questo provocherà molti sconvolgimenti al ragazzo, che dovrà passare per varie crisi.

Caique è figlio di Maria Ines (Cristiane Torloni) e fratellastro di Marcos (Thiago Lacerda), il quale ha un flirt con Sueli (Débora Nascimento) e una storiella con la medium ciarlatana Samantha (Claudia Raia), la quale è depressa per aver perso i suoi poteri paranormali.
Contemporaneamente alle amanti, Marcos è fidanzato con Laura (Nathalia Dill), una giornalista battagliera che mantiene il nonno Vicente (Otàvio Augusto) e i fratelli Gustavo (Guilherme Leicam) e Beatriz (Raquel Fabbri).
Il conflitto principale della trama comincia quando Caique si innamora di Laura vivendo un forte conflitto con il fratello.
Oltre al fidanzato, Laura è la sorella dell'altro antagonista della trama. Gustavo è un tuffatore pericoloso e egocentrico capace di tutto per conseguire quello che vuole. La sua maggiore ambizione è diventare allenatore, e per questo tenterà di derubare Ricardo (Nando Rodrigues), suo maestro e grande rivale. Oltre a lui, sono nel suo mirino gli atleti César (Alejandro Claveaux) e Israel (Kayky Brito).
Isreal è un bravo ragazzo che si innamora di Gabriela (Sophia Abrahao), una studentessa universitaria idealista che è ammirata da tutti i ragazzi. Questa popolarità è la causa dell'invidia di Belgica (Giovanna Lancellotti), sorella di Israel. Essi sono figli di Manoel (Leopoldo Pacheco), fratelli di Afeganistao (Gabrieò Godoy) e Italia (Sabrina Petraglia), e figliastri di Tina (Elizabeth Savalla).
Una trama che richiama quella di altre novelas Globo come *Escrito nas estrelas* o *A Viagem* (attualmente in onda su Canal Viva). Essendo una novela delle 19 il tema è trattato in maniera più "leggera" ovvero con un sorriso.
Di queste storie di "fantasmi" alcune sono arrivate in Italia. Tra le più note *Pagine di Vita* con lo spirito di Nanda che appare ai figli e alle persone care, *Pantanal* dove c'è "Il Vecchio del Fiume" che veglia e protegge tutte le creature e gli uomini del *Pantanal, Terra Nostra 2* la Speranza qui lo spirito è cattivo e impossessa Maurizio facendolo diventare un assassino.
Molte altre telenovelas, non solo brasiliane. parlano di culti sincretici ovvero religioni miste tra cattolicesimo e culti indios e africani come il Candomblè, Umbanda o il Voodoo. Queste nascono dalla mescolanza, tipica del Sudamerica, tra bianchi, neri, indios che hanno creato una religione mulatta e cabocla. Una miniserie che parla molto di candomblè è *Dona Flor e i suoi due mariti,* tratta dal capolavoro di Jorge Amado, di cui spero potervi parlare in un altro articolo. Ma riferimenti al sincretismo li troviamo anche ne *La forza del desiderio* grazie al personaggio di Rosalia, nella venezuelana Caribe dove viene citato molto spesso "O joco do buzios" (l'arte della divinazione tipica del sincretismo che consiste nel porre domande agli dei i quali rispondono attraverso delle conchiglie/ossicini ai *babalorixa* che li interpellano). Pure nelle storia cubana "Las huerfanes de la Obra Pia" si parla di riti di divinazione e filtri amorosi.
Attraverso le nostre amate telenovelas abbiamo conosciuto un aspetto del sudamerica che a volte con occhi da europei non notiamo.

Nella foto: Thiago Lacerda (Marcos Bittencourt)

a cura di Annalisa Nasciuti

Può un bacio rivoluzionarti la vita?

Vicente è un giovane procuratore della Repubblica del Brasile: serio, diligente, impegnato nel sociale e nella lotta per i riconoscimenti giuridici delle favelas di Rio de Janeiro. Nonostante il parere contrario della madre è pronto a partire per Cartagena, in Colombia, dove è stato invitato per il matrimonio di Lucena, sua ex fidanzata e ora futura sposa di un ricco imprenditore locale, con l'intento di convincerla a mollare tutto per tornare a Rio con lui.
Claudia è una brillante architetto, fidanzata fin dall'adolescenza con José Rubens, detto Rubinho. I due stanno vivendo un momento difficile, in quanto lei vorrebbe convolare a giuste nozze, mentre il ragazzo è restio a compiere il grande passo. Rubinho è infatti l'unico figlio di una ricca famiglia proprietaria di una loggia di abiti di lusso. E' viziato e coccolato come ogni rampollo dell'alta borghesia di Rio ed è continuamente sobillato dalla madre che non approva il suo fidanzamento, sebbene Claudia sia la figlia della sua governante nonché sua vecchia amica, che le ha dimostrato assoluta fedeltà non raccontando mai a nessuno del suo passato turbolento.
In procinto di partire per una fiera internazionale di alto design, Claudia approfitta dell'attesa durante la fila per il check-in dell'aeroporto per telefonare a Rubinho, per tentare una riappacificazione dopo l'ennesimo battibecco, ma la chiamata si interrompe: la batteria si è esaurita e il cellulare si è spento, inesorabilmente. La giovane però non desiste e, pur titubante, si rivolge a chi la precede chiedendo in prestito il suo cellulare: incontra così Vicente.
Nella sala d'attesa per l'imbarco, il cellulare di Vicente squilla più volte, sempre per Claudia, e i due giovani, superato l'imbarazzo iniziale, decidono di

Nella foto: Giovanna Antonelli, protagonista di questa storia.

andarsi a prendere un caffè assieme, raccontandosi le rispettive vicissitudini.
Atterrati a Cartagena si salutano pensando di non incontrarsi più, ma una volta scesi ciascuno dal proprio taxi si ritrovano davanti allo stesso hotel, domiciliati allo stesso piano, in stanze attigue i cui balconi, vicinissimi, li pongono magneticamente uno di fronte all'altro. Vicente è impaziente e chiama l'ex fidanzata chiedendole un incontro per parlare. Lucena lo raggiunge all'hotel e pur ammettendo i forti sentimenti che ancora li legano, rimarca la sua decisione di sposarsi. La loro storia non può più funzionare, Vicente è sempre stato troppo impegnato con la sua carriera e la giovane non ha più intenzione di sentirsi perennemente al secondo posto rispetto al lavoro. Dall'altra parte del muro, Claudia viene a sapere dalla sorella che Rubinho è uscito a cena con una dipendente della boutique di famiglia e nonostante le rassicurazioni circa il comportamento da gentiluomo del fidanzato, rimane fortemente turbata. Sebbene sia molto provato per il rifiuto di Lucena, Vicente si dimostra una valida compagnia e Claudia, profondamente grata al ragazzo per l'appoggio che le ha offerto nonostante la sua sofferenza, gli propone di uscire a cena per ringraziarlo della disponibilità che le ha rivolto da quando si sono conosciuti. La serata viene però interrotta da una telefonata di Rubinho, a causa della quale la ragazza si allontana dalla tavola. Claudia passeggia nei dintorni del locale, nervosa, e all'improvviso viene derubata di borsetta e cellulare da un ladruncolo. Decisa a recuperare il maltolto, corre alla rincorsa del delinquente e finisce in una retata della polizia nei confronti di alcune prostitute e viene portata in caserma. Nel frattempo Rubinho, sorpreso dall'interruzione improvvisa della telefonata, chiama al numero di Vicente che gli racconta brevemente di come la ragazza si sia allontanata dopo aver ricevuto la sua telefonata e di come non l'abbia più vista tornare. Allarmato a sua volta dal resoconto di Rubinho, Vicente si mette alla ricerca di Claudia. Un poliziotto gli suggerisce di

La telenovela ha come slogan nei trailer la frase "Um beijo muda tudo!" (Un bacio cambia tutto).

tentare alla centrale di polizia, dove effettivamente è trattenuta, e Vicente testimoniando a favore della ragazza riesce a farla rilasciare. Il giorno delle nozze di Lucena, Claudia si offre di accompagnare Vicente per potersi in un qualche modo sdebitare di tutto l'aiuto ricevuto, cercando di appoggiarlo a sua volta in quel momento difficile. La cerimonia prosegue dunque senza intoppi e Claudia e Vicente decidono di risollevare il morale a terra di entrambi girovagando per Cartagena tra i bar del centro storico. Sul tardi i due si buttano su una pista da ballo e durante un lento finiscono col baciarsi. Entrambi si sorprendono per l'accaduto, essendo ambedue innamorati di altre persone: quel bacio non può essere dunque altro che un errore e come tale deve essere dimenticato. O forse no?

Nel cast di Aquele beijo ritroviamo attori conosciuti come Giovanna Antonelli e Nivea Maria (entrambe in "La casa delle 7 donne") , Marilia Pera ("Amore dannato") , Grazi Massafera ("Pagine di vita"), Herson Capri ("L'amore vero non si compra", "Il paradiso del male", "Felicità", "Adamo contro Eva", "Gli emigranti", "Tormento d'amore") .

La novela è di Miguel Falabella, artista brillante e poliedrico, di indubbio talento: presentatore, autore ed attore per la tv, cinema e teatro. In Italia lo abbiamo visto in "Giungla di cemento" aka "Più forte dell'amore", nel cast assieme ad altri grandi nomi come Tony Ramos e Josè Mayer.

La produzione è la 79esima telenovela delle 19 della TV Globo, è una commedia romantica e come tale racconta in chiave frizzante e divertente le disavventure amorose (e non solo) dei suoi protagonisti, pur non rifiutando argomenti delicati e difficili come discriminazione e omosessualità. E' per molti versi innovativa, sia nell'aspetto tecnico che negli elementi costitutivi della storia. L'autore gioca ironicamente con i vecchi stereotipi delle telenovelas classiche, un po' canzonando e un po' omaggiando i cliché della drammaturgia televisiva del genere: sfoggia riferimenti più o meno smaccati alle produzioni brasiliane e messicane più famose. Un vero e proprio omaggio è rappresentato dalla benda sugli occhi, rigorosamente abbinata ai vestiti, indossata dalla signora Mirta che rimanda palesemente a Catalina Creel da La tana dei lupi. Falabella da nuova forma e significato alla voce narrante, in questo caso dell'autore stesso, che non solo narra taluni eventi di raccordo tra una scena e l'altra come accadeva ad esempio in Terra nostra e Terra nostra 2, ma si presta a commenti ed opinioni personali in merito allo svolgimento della trama, ai sentimenti dei personaggi, rimarcando talune scene e situazioni con citazioni di poesie ed autori della letteratura non solo brasiliana ma internazionale. L'autore impone con profondità e al contempo leggerezza nuovi argomenti come la rivendicazione da parte delle favelas di una propria individualità, grazie a Belezinha che concorre ad un concorso di bellezza con la fascia della favela in cui è nata; mette in risalto con Ana Girafa, un transessuale MtF , l'amore omosessuale, il desiderio di maternità ed accettazione da parte della società; propone, pur nei limiti di una novela, la sessualità di un persona disabile con la propria partner, negando quindi il preconcetto che la sfera sessuale sia negata a chi è costretto ad una sedia a rotelle.

Nella foto: Jacqueline Laurence nei panni di Mirta, personaggio ispirato a quello di Catalina Creel, Maria Rubio in "La tana dei lupi".

Con questa telenovela, inoltre, Miguel Falabella fa un omaggio alle telenovele brasiliane, che a dicembre del 2011 hanno compiuto ben 60 anni, inserendo nella sigla d'apertura, i baci più famosi della storia delle telenovele.
Per questi e 1000 altri motivi mi auguro un giorno (non troppo lontano) venga acquistata per il mercato italiano.

Susana Vieira e José Wilker (Anjo Mau)

José Mayer e Helena Ranaldi (Laços de Família)

Giovanna Antonelli e Murilo Benício (O Clone)

Lima Duarte e Maitê Proença (O Salvador da Pátria)

Eduardo Moscovis e Carolina Ferraz (Por Amor)

Walmor Chagas e Aracy Balabanian (Locomotivas)

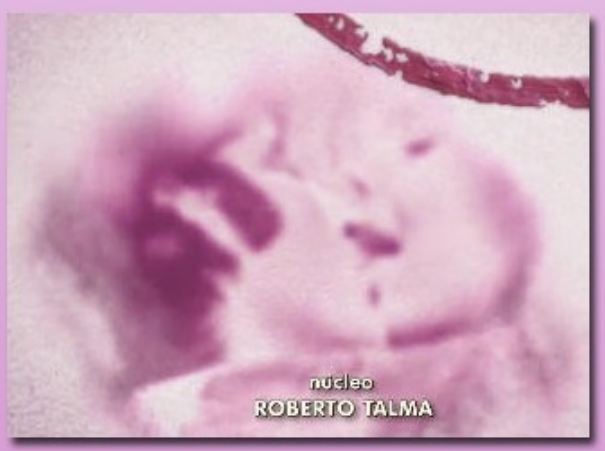
CONTINUA....

Taumaturgo Ferreira e Malu Mader (Top Model)

Jardel Filho e Sandra Bréa (O Bem Amado)

Dina Sfat e Francisco Cuoco (O Astro -Magia)

Camila Pitanga e Antônio Fagundes (Insensato Coração)



Cláudio Marzo e Regina Duarte (Irmãos Coragem)

Cláudio Marzo e Norma Blum (Senhora)

Eduardo Moscovis e Adriana Esteves (O Cravo e a Rosa)

Nicette Bruno e Ary Fontoura (Sete Pecados)

CONTINUA....

Cauã Reymond e Bianca Bin (Cordel Encantado)

Taís Araújo e Reynaldo Gianecchini (Da Cor do Pecado)

Giulia Gam e Edson Celulari (Que Rei Sou Eu?)

Antônio Fagundes e Sônia Braga (Dancin´Days)

Nicola Siri e Lavínia Vlasak (Mulheres Apaixonadas)

Guilherme Fontes e Glória Pires (Mulheres de Areia)

Ângelo Antônio e Letícia Sabatella (O Dono do Mundo)

Francisco Cuoco e Regina Duarte (Selva de Pedra)

LE INEDITE

a cura di Marilena La Mari

Mónica Spear è La mujer perfecta

Carissimi fans di Telenovelasmania, oggi vorrei parlarvi de "**La mujer perfecta**", una telenovela venezuelana prodotta da Venevisión nel 2010-2011, scritta da Leonardo Padròn, famoso produttore, giornalista, scrittore, critico e autore di altri successi come "Cosita rica", "Amantes de luna llena", "El pais de las mujeres", "**Eva luna**" ecc.
Come molte delle sue storie, nonostante ci siano dei protagonisti principali, le loro vicende si intrecciano con molti altri personaggi di rilievo, ognuno con una sua vicenda da raccontare tutt'altro che scontata.
Le storie d'amore si ispirano molto alle quotidianità, alle problematiche attuali della società e con qualche situazione di humor.
Personalmente ho molto amato la novela che considero la migliore interpretazione di Mònica Spears (R.I.P.).

Nella foto: Mónica Spear (Micaela Gómez Valdés) e Ricardo Álamo (Santiago).

Ma passiamo adesso ai nostri beniamini.
Micaela Gòmez (Monica Spears) vive con la madre, la zia e le sorelle in un quartiere popolare di Caracas dove molti la chiamano "la frita" (la stramba) poiché affetta dalla Sindrome di Asparger che come lei spesso afferma pubblicamente non è una malattia, ma un disturbo comportamentale caratterizzato da introversione, forte sensibilità/emotività, atteggiamenti di routine stereotipati e ripetitivi, percezione schematica della realtà, crisi di panico nei luoghi affollati, insomma il tutto similare all'autismo.
I suoi migliori amici sono i criceti, le piante, i libri e il computer, ma lei è tutt'altro che un vittima di se stessa bensì una donna forte, colta ed intelligente che riesce a fare della sua "diversità" un'arma per andare avanti nella vita a testa alta e per aiutare i suoi simili.
Infatti la sua vita solitaria cambia radicalmente quando inizia a lavorare come segretaria presso la Clinica di chirurgia estetica "Infinito" ove grazie alla sua efficienza, schiettezza e candore conquista il cuore del famoso chirurgo Santiago Reveròn (soprannominato Dr. Botox) beniamino di tutto il Mondo Artistico/televisivo nazionale.
Egli è un uomo semplice, di buoni sentimenti ma estremamente infelice del rapporto di "copertina" con la moglie Gala Moncada, Diva e famosa attrice della televisione già negli "anta", ossessionata dalla fama, dall'apparenza e dalla lotta per contrastare i radicali liberi/segni del tempo che "rischiano" di non farle avere più il ruolo di protagonista nella nuova telenovela di Venevisiòn ma di quello di madre di essa…
Tra Santiago e Micaela nascerà un sentimento puro, un percorso in salita da costruire giorno dopo giorno ove né la diversità né il pregiudizio riusciranno mai a separarli neanche per un attimo nonostante i vari intrighi e incidenti.
Intorno a loro nel frattempo si intrecciano storie di tutti i tipi, dove l'estrema ambizione, lotta di potere, corruzione, differenza di età nella coppia fanno riflettere e catturano il telespettatore mentre ovviamente si ironizza anche su come moltissime donne non accettano mai sé stesse inseguendo sempre un modello di perfezione fisica indenne alla "forza di gravità" ed alle rughe.

Curiosità: nella vicenda ci sono varie special guest per pochissime puntate che interpretano se stesse come Hilda Abrahamz, Mimì Lazo, Catherine Fulop… che ovviamente sono pazienti ossessive del nostro Dottor Santiago.
La sigla iniziale della telenoela è "La mujer perfecta" cantata da Hany Kauam, un brano semplicemente meraviglioso.

Leonela merita un posto d'onore tra le telenovelas: la tematica sempre attuale trattata da Delia Fiallo, la recitazione appassionante di Mayra Alejandra e Carlos Olivier (entrambi prematuramente scomparsi ma ancora vivi nel ricordo dei fans) fanno di questa storia un vero gioiello, indimenticabile per chi l'ha vista, da vedere (come sto facendo io) per chi non la conosce ancora. Pensare a Leonela significa anche pensare alla sua sigla, raffinate immagini in bianco e nero che sottolineano la splendida bellezza di Mayra, significa riempire il proprio cuore con la musica composta di Enrique Hidalgo , la voce di Gualberto Ibarreto, le parole scritte da Luis Guillermo Gonzalez, insomma con la canzone "Ladron de tu amor": ogni parola di questa canzone è assolutamente perfetta per descrivere l'indimenticabile amore di Leonela e Pedro Luis.

TESTO

Aquella noche un vagabundo
Cambio tu risa en amargura
Y sin permiso entró en tu mundo
Para robarte la ternura
Y desde entonces me condeno
A que no vuelvas a ser mía
A estar pérdida entre mis sueños
A que me niegues cada día

Soy el ladrón de tu amor
Tu mal recuerdo
Soy el nombre que no quieres mencionar
Y al saber de tu desprecio siento miedo
Que nunca, nunca me puedas perdonar

Soy el ladrón de tu amor y estoy confeso
Yo sé bien que no estarás cuando me vaya
Y aunque te duela más
Apréndete esto que quien te hace llorar
Es quien te ama
Que quien te hace llorar es quien te ama

Y aquí en mi soledad te sueño
Y por las noches yo te invento
De tu castigo soy el dueño
Porque tu odio es lo que encuentro

Soy el ladrón de tu amor
Tu mal recuerdo
Soy el nombre que no quieres mencionar
Y al saber de tu desprecio siento miedo
Que nunca, nunca me puedas perdonar

Soy el ladrón de tu amor y estoy confeso
Yo se bien que no estarás cuando me vaya
Y aunque te duela más
Apréndete esto que quien te hace llorar
Es quien te ama
Que quien te hace llorar es quien te ama
Es quien te ama...

TRADUZIONE

Quella notte un vagabondo
ha trasformato il tuo sorriso in rancore
e senza permesso è entrato nel tuo mondo
per rubarti la tenerezza
E da quel momento mi condanno
al fatto che non torni ad essere mia
a essere perduta nei miei sogni
al tuo rifiuto ogni giorno

Sono il ladro del tuo amore
il tuo brutto ricordo
Sono il nome che non vuoi menzionare
e sapendo il tuo disprezzo, ho paura
che mai, mai tu mi possa perdonare

Sono il ladro del tuo amore e lo confesso
e so bene che non ci sarai quando me ne andrò
e per quanto ti faccia male
impara questo: che chi ti fa piangere
è chi ti ama
Che chi ti fa piangere è chi ti ama

E qui nella mia solitudine ti sogno
e durante le notti ti invento
sono il padrone del tuo castigo
perché il tuo odio è quello che incontro

Sono il ladro del tuo amore
il tuo brutto ricordo
Sono il nome che non vuoi menzionare
e sapendo il tuo disprezzo ho paura
che mai, mai tu mi possa perdonare

Sono il ladro del tuo amore e lo confesso
lo so bene che non ci sarai quando me ne andrò
E per quanto ti faccia male
Impara questo: che chi ti fa piangere
è chi ti ama
Che chi ti fa piangere è chi ti ama
è chi ti ama.....

CORAIMA TORRES

di Marianna Vitale

Nella foto: Coraima Torres con Osvaldo Rios, suo patner in "Kassandra".

Coraima Torres nasce a Valencia (Venezuela) il 6 giugno 1973. Sua sorella, anche lei attrice, la convince a studiare recitazione e, poco più che bambina, entra a RCTV.
Debutta in tv con il ruolo della figlia di Caridad Canelon nell'unitario "**Buen Corazon**", cui seguono piccole parti in "**Alondra**", "**Gardenia**" e "**La indocumentada**". In quest'ultima viene notata da Delia Fiallo che la sceglie per il ruolo di Kassandra nell'omonima telenovela.
"**Kassandra**" è la telenovela che ha segnato la sua vita sia dal punto di vista professionale che personale, perché a soli 17 anni è diventata famosa e ancora oggi il suo nome è associato a questa bellissima storia.
La gioia di Coraima per il grande successo della telenovela viene offuscata dalla improvvisa morte della madre e dalla rottura del suo fidanzamento.
A quei tempi si parlava di una love-story con Osvaldo Rios e in seguito nacquero voci di una relazione con il suo manager Haik Gazarian, ma l'attrice ha sempre smentito tutte le chiacchiere sulla sua vita sentimentale.

Nel 1993 è la protagonista di "**Dulce Ilusiòn**", dove interpreta un personaggio da favola, una giovane romantica e sognatrice che aspetta l'arrivo del suo principe azzurro, e subito dopo vola in Spagna per prendere parte alla sit-com "**Compuesta y sin novio**". Torna in patria per recitare in "**Rubirosa**", dove è Flor de Oro Trujillo, figlia del famoso dittatore domenicano, e prima moglie di Porfirio Rubirosa, ma riparte subito per la Colombia dove trova l'amore.
Sul set di "**Sueños y espejos**", infatti, si innamora di Nicolas Montero e lo sposa, con una cerimonia segreta, nel gennaio del 1996. In questa telenovela Coraima interpreta una giornalista che si innamora di un uomo tormentato da conflitti interiori e per lui rinuncia a tutti i suoi sogni.
Nel dicembre dello stesso anno Coraima diventa mamma di un bel maschietto Manù Nicolas.
In Colombia lavora ancora nella miniserie "**Geminis**", dove interpreta un ruolo altamente drammatico, quello di una moglie che scopre l'omosessualità del marito. Subito dopo viene richiamata dalla sua casa di produzione venezuelana che le offre il ruolo di protagonista in "**Cambio de piel**", il remake de "La signora in rosa", grandissimo successo di Jeannette Rodriguez e Carlos Mata. In questa telenovela è Daniela, una ragazza di umili origini, bella, ingenua e appassionata che sogna di diventare attrice. L'incontro con un uomo sbagliato, il carcere per un'accusa ingiusta, la nascita di un figlio al quale deve rinunciare, cambieranno il suo carattere ma soprattutto la sua vita.
Dopo questa esperienza, Coraima ha avuto vari problemi con i produttori ma nel 1999 viene chiamata in Perù per girare "**Maria Emilia**", dove ha dato vita ad una donna combattiva e forte come lei.
Questo spirito è stato necessario per vincere anche i suoi problemi di salute; l'attrice, infatti, ha scoperto in quegli anni di avere un tumore alla gola ed è stata operata d'urgenza.
Dopo la riabilitazione, ha fatto nuovamente le valige per l'Argentina per girare "**Amor latino**" e subito dopo è tornata a Lima dove l'aspettava un'altra telenovela, "**Soledad**" del 2001.
Dopo aver girato questo titolo, però, Coraima ha sentito il bisogno di prendersi una pausa per dedicarsi a suoi figlio fino a che ha deciso di tornare, nel 2004, recitando accanto a suo marito in "**Amor del bueno**". Un anno più tardi è stata protagonista di "**Lorena**" e poi si è ritirata nuovamente fino al 2008, dove ha recitato in Colombia nel film "Los actores del conflicto" e nella telenovela "**El ùltimo matrimonio feliz**" insieme ad Alejandra Borrero, conosciuta in Italia grazie al ruolo di Lucia in "Aroma de cafè".
Nello stesso anno ha partecipato alla serie televisiva "**Mujeres asesinas**" nell'episodio "Carmen, la honrada".
Nel 2010 entra a far parte del cast di una miniserie storica dal titolo "**La Pola**" dove interpreta il ruolo di Mariana Rìos, madre della protagonista (Carolina Ramirez), una donna molto religiosa che dedica anima e corpo alla sua famiglia.
Con il personaggio di Alejandra l'attrice venezuelana torna a recitare nel 2011 per Caracol TV nella serie "**Confidencial**", titolo che affronta il tema della violenza sulle donne.
Per la stessa rete televisiva nel 2013 gira un'altra serie dal titolo "**5 viudas sueltas**" con Angélica Blandòn, una storia che racconta di cinque donne che sono sposate con cinque uomini che sono detenuti nello stesso carcere.

TG NOVELA

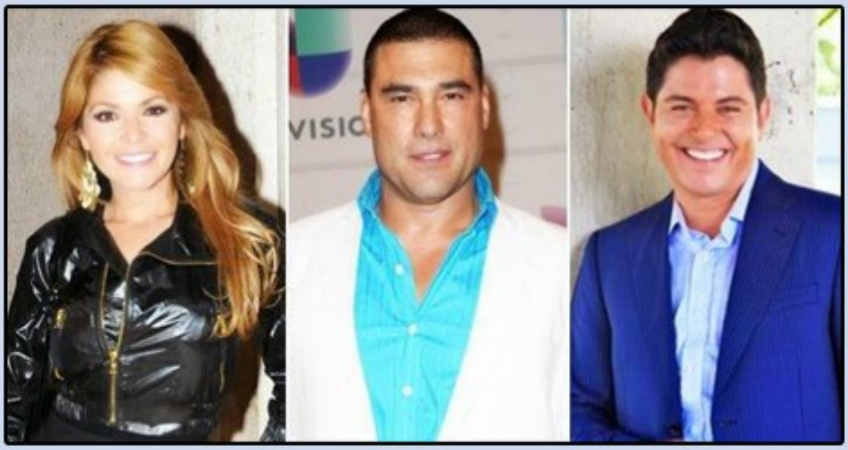
In collaborazione con

EL CHISMÓGRAFO CALIENTE

di Rubén Vieitez Conde

TELEVISA.... NON DORME MAI

"Hasta el fin del mundo" soffre un altro duro colpo, questa volta provocato dall'uscita del protagonista, Pedro Fernandez, che ha lasciato il progetto per motivi di salute. Al suo posto è entrato l'affascinante David Zepeda (Bruno in "Sortilegio") che tenterà di salvare le sorti di una telenovela che non riesce a decollare.



Emilio Larrosa prepara per Televisa la nuova versione della commedia cilena "Somos los Carmona" con il titolo provvisorio "Amores con trampa". I nomi confermati per il cast di questa nuova produzione sono: Ernesto Laguardia ("La debuttante", "Natalie", "Le ali del destino"), Itatì Cantoral ed Eduardo Yañez ("Sentieri di gloria", "Il prezzo di una vita", "Anima persa" "Maddalena", "Guadalupe").

Angelli Nesma Medina sta lavorando alla nuova versione di "Abrazame muy fuerte" che partirà a gennaio del 2015 sostituendo "Mi corazòn es tuyo" e che vedrà come protagonisti Zuria Vega e Mark Tacher (nella foto). Nel cast anche grandi nomi delle telenovelas come Daniela Castro ("La mia seconda madre","Catene d'amore" , "Amanti") , Eric del Castillo ("Le ali del destino", "Quando arriva l'amore") Sergio Goyri. Il titolo di questa produzione sarà "Qué te perdone Dios".

I giovani attori Juan Diego Covarrubias ed Esmeralda Pimentel (nella foto) sono tra i nomi favoriti per "La vecina", di Lucero Suárez, nuova versione della storia argentina"Solamente vos" del 2013 con Natalia Oreiro e Adrian Suar, che sostituirà "Yo no creo en los hombres".

Televisa ha acquistato i diritti della serie israeliana "Prisoners of War" (Hatufim) per realizzare una telenovela di 70 episodi per il mercato latino, seguendo la scia di altre case produttrici come la Sony Pictures e la Teleset che hanno realizzato "Metàstasis", la versione ispanica di "Breaking Bad" per RCN Colombia.

CIO' CHE SUCCEDE IN ARGENTINA... RESTA IN ARGENTINA!

Nel trepidante panorama televisivo argentino è stato reso obbligatorio chiudere in anticipo, a causa dei suoi pessimi ascolti, la tira "Camino de Amor", che vede come protagonisti Sebastián Estevanez e Carina Zampini (Ana in "Padre Coraje). La telenovela sarebbe dovuta andare in onda fino al marzo 2015 ma giungerà al termine alla fine di quest'anno. L'andamento della telenovela non può subire altri cali, poiché il canale ha già sofferto l'uscita di due protagonisti, Mariano Martínez e Eugenia "La China" Suárez, anche perché il cambio di orario non han dato risultati soddisfacenti.

Il protagonista di "Dulce Amor", Juan Darthes ("099 Central", "Il mondo di Patty") ha lanciato sul mercato il suo nuovo lavoro discografico, dal titolo "Ahora". All'evento per la promozione del cd hanno partecipato molti suoi amici e colleghi di lavoro che hanno recitato nella telenovela, come Arnaldo André, Sofía Reca, Silvia Kutica, Luis Luque, Manuel Wirtz, Quique Estevanez, Diego e Sol Estévanez che ha partecipato al videoclip della canzone che dà il nome all'album.

La telenovela cilena "Primera Dama" di Sebastian Arrau arriva negli Stati Uniti sottoforma di serie televisiva con il titolo di "First Lady", prodotta da Jennifer Garner per la CW.

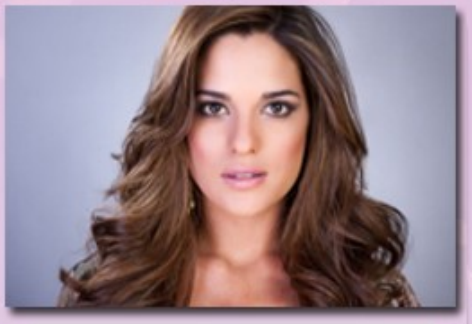
La serie spagnola "Gran Reserva" diventerà una telenovela messicana prodotta da TvAzteca. La storia era già stata adattata nel 2012 da TVN (Cile) con il titolo "Reserva de familia".

"Tierra de reyes" è il titolo della nuova versione della telenovela "Pasion de gavilanes", grande successo colombiano che vide come protagonisti Mario Cimarro e Danna Garcia. La produzione vedrà nel cast volti del panorama venezuelano: Sonya Smith (Acorralada), Kimberly dos Ramos e Scarlet Gruber. Nel cast troviamo anche Ana Lorena Sánchez, Aaron Diaz (compagno di Lola Ponce), Gonzalo García Vivanco e Christian de la Campa.

UNA GRANDE PERDITA...

Lutto nel mondo delle telenovelas: è scomparso all'età di 44 anni l'attore Héctor Arredondo, conosciuto in Italia per aver interpretato Gael Cervantes nella telenovela "Mientras Haya Vida", andata in onda su Lady Channel nel 2009.
Attualmente Héctor era impegnato nella telenovela "Las Bravo", sempre di Tv Azteca, dove dava vita ad un sensuale ballerino, Gerardo "Gerry", che lavorava nel locale di proprietà della protagonista della storia, interpretata da Edith Gonzalez.
L'attore messicano soffriva da tempo a causa di un tumore al pancreas che gli è stato diagnosticato lo scorso settembre.
La notizia della sua morte è stata confermata dalla stampa di Azteca, catena televisiva per la quale ha lavorato per ben 13 anni.
Quando l'8 novembre era uscito dall'ospedale aveva dichiarato che non si sarebbe sottoposto a chemioterapie ma che avrebbe utilizzato dei rimedi alternativi come la medicina quantistica, e il 29 aveva lasciato il suo ultimo tweet:
"Ragazzi/e: Sono sparito completamente dal network perché concentrato per vari motivi nella mia malattia. Ma voglio ringraziare tutti di cuore per l'appoggio e le parole, le preghiere, incluso le probabili soluzioni che mi avete proposto. E' un cammino duro ma la mia forza di volontà e la mia anima sta lottando per andare avanti, facendo sì che possa essere una grande esperienza una volta che ce me lo lascerò alle spalle. Grazie davvero a tutti e a tutte per le parole di sostegno e l'affetto che mi avete fatto arrivare in maniera diretta e indiretta. Apprezzo molto il vostro interesse!"
Tutti i suoi colleghi di lavoro hanno lasciato per lui messaggi pieni di affetto e stima, ricordandolo come un grande compagno di lavoro, padre e attore.
RIP Héctor.

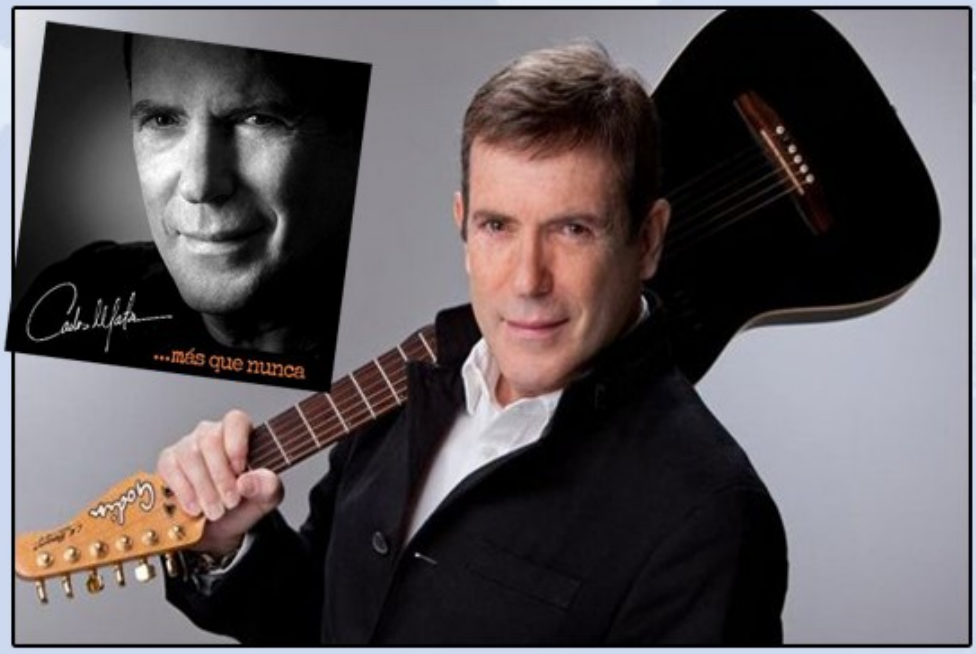
Sabrina Seara, conosciuta in Italia per aver interpretato il ruolo di Penelope, sorella di Bianca (Monica Spear) nella telenovela "Pasion Prohibida" ha dovuto rinunciare a "Tierra de Reyes" perché ha scoperto di aspettare il suo primo figlio dal marito Daniel Elbittar, anche lui attore. Auguri!.



La portoricana Jeimy Osorio ("Porque el amor manda", "Santa Diabla", "Una Maid en Manhattan") lavorerà per Victor Mallarino nella serie di 80 episodi prodotta da Fox TeleColombia "La Reina de la Salsa", dove interpreterà la grande Celia Cruz da giovane.

La coppia del momento, formata da Sebastian Rulli e Angelique Boyer, torna a lavorare, unita più che mai, per la terza volta nell'opera teatrale "Los hombres son de Marte y las mujeres de Venus", che farà riflettere sulle differenze tra il genere maschile e femminile.
Christian de la Campa.

E ANCORA...

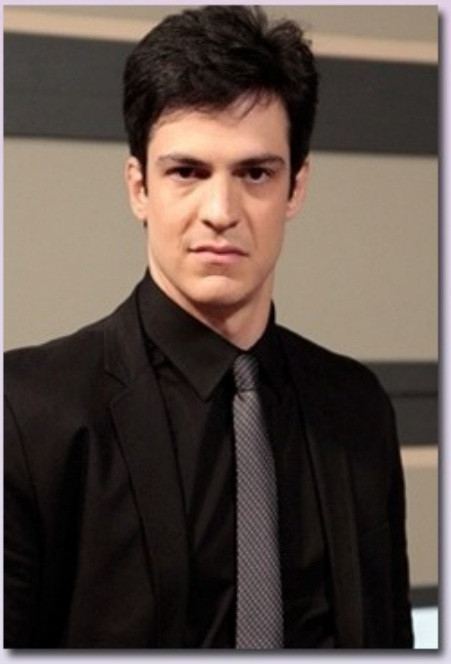


Dopo diversi anni dedicati esclusivamente alla tv e al teatro, Carlos Mata, attualmente in onda sul digitale terreste con le telenovelas "La passione di Teresa" insieme ad Astrid Carolina Herrera, "Señora" con Maricarmen Regueiro (Vero Tv) e "Lasciati amare" (Rai Premium), torna in sala di incisione per pubblicare il suo ultimo e attesissimo album "...más que nunca", acquistabile su iTunes.

Blanca Soto, protagonista di "Eva Luna", in onda ogni sabato sul canale pay Premium Mya, ha terminato di girare la telenovela per la catena statunitense Telemundo dal titolo "Señora Acero", storia originale di Roberto Stopello che racconta di una donna bella e carismatica che, in seguito all'inaspettato omicidio di suo marito, scopre che quest'ultimo non era l'uomo che credeva e si vede costretta a fuggire insieme a suo figlio dalle autorità e dai nemici del defunto...

L'attore Adriàn Delgado torna alle telenovelas dando vita ad un professore nel remake di una serie per ragazzi dal titolo "A todo corazón" nella quale diversi anni fa aveva partecipato interpretando uno studente. Il progetto riunisce nuovamente Alberto Giarrocco e José Antonio Méndez, che hanno lavorato per RCTV nella produzione di "Kassandra", attualmente in onda su Vero Tv, e "Por estas calles"nell'epoca d'oro del canale.

L'attore Matthew McConaughey, vincitore del premio Oscar come miglior attore nel film "Dallas Buyers Club", ha dichiarato di guardare le telenovelas brasiliane e in particolare ha elogiato le doti artistiche di Mateus Solano, che ha seguito in "Viver a vida" dove interpretava il doppio ruolo dei gemelli Jorge e Miguel.



L'attrice Carolina Ferraz, che in italia abbia visto nella telenovela "Pantanal" (disponibile sul portale online di Popcorn Tv) nel ruolo di Irma da giovane, è incinta del suo secondo figlio.

CUANDO ME ENAMORO
SE DETIENE EL TIEMPO

CAPITOLO 2

di Marianna Vitale

Fina scopre che Roberta ha deciso di scappare con Rafael e tenta di impedirlo a tutti i costi.
La donna si reca alla tenuta chiamata "La Bonita" (nomignolo usato da Rafael per rivolgersi a Roberta) e gli dice che sua figlia non vuole più sposarlo. Poi gli consegna una lettera falsa in cui la ragazza scrive di non amarlo più poiché sono troppo diversi e vuole cercare un futuro migliore, accanto ad un uomo che sia degno di lei.
Rafael non crede minimamente che Roberta possa averlo lasciato in quel modo, senza nemmeno guardarlo negli occhi, e chiede a Fina di parlare con lei per accertarsi della cosa.
La donna, allora, gli fa ascoltare una conversazione al cellulare registrata da lei di nascosto nella quale Roberta afferma di non amare Rafael ma di divertirsi a giocare con lui. La conversazione, però, è molto vecchia e risale al periodo in cui la ragazza iniziava a frequentarlo ma non si era ancora innamorata di lui.
Rafael è sorpreso e Fina gli propone di chiamare Roberta per chiederle se ciò sta dicendo corrisponde alla verità.
Il giovane prende il cellulare senza sapere che Fina si è assicurata che Roberta non potesse rispondere, gettando il suo telefonino nell'acqua. Il giovane non riesce a comunicare con Roberta e decide di chiamare Gonzalo oppure Renata, per tentare di localizzare la ragazza.

Fina, disperata, non aspettandosi questa mossa, aggredisce il ragazzo per impedirgli di parlare con loro e poi prende la pistola del giovane e la punta verso di lui.
Rafael, tentando di fermarla, rimane gravemente ferito.
Fina scappa via lasciandolo moribondo non prima di aver ripulito le sue impronte dalla pistola e averla messa nelle mani del povero ragazzo per simulare un suicidio.
Intanto Roberta sta aspettando Rafael per scappare via con lui ed è preoccupata perché il ragazzo non si è presentato all'appuntamento e, inoltre, non riesce ad effettuare più chiamate a causa della madre.
Roberta attende qualche minuto e poi, preoccupata, decide di comprare un nuovo cellulare ma non riesce comunque a cominicare con lui e si arrabbia perché si convince che l'abbia lasciata ore ad aspettarlo inutilmente, ignara di ciò che sua madre ha appena commesso.
Alla "Bonita", intanto, Rafael è ancora vivo ma le sue condizioni sono molto critiche e non riesce a chiamare aiuto.
Poco dopo arriva Agustìn Dunant (Lisardo), un uomo interessato a comprare la tenuta di Rafael, che, dopo averlo chiamato più volte, crede che il giovane sia fuori casa e gli lascia un bigliettino senza entrare nella stanza dove il povero ragazzo sta agonizzando.
Vani sono i tentativi dei domestici, arrivati poco dopo sulla scena del crimine, di soccorrerlo. Come se non bastasse il medico arriva sul posto ubriaco e non riesce a salvargli la vita.
Al momento della morte anche Agustìn si trova alla tenuta poiché è tornato accompagnando il dottor Alvaro Nesme (Odiseo Bichir). L'uomo consiglia al medico di fare il possibile perché non venga effettuata l'autopsia sul cadavere del giovane, sia per non compromettere la carriera di Alvaro, il quale ha esercitato la sua professione da ubriaco, sia per potersi impossessare delle sue terre più facilmente,

visto che Rafael non voleva affatto venderle. Intanto Matìas e Renata passano la giornata insieme e la chimica tra i due è così evidente che il giovane non resiste e la bacia.
La ragazza, però, si accorge di non aver provato nulla, il contrario di ciò che si aspettava, poiché da piccola sarebbe impazzita per un suo bacio.
Renata decide comunque di dargli una possibilità e gli chiede di avere pazienza con lei perché non è sicura dei suoi sentimenti.
Il giovane accetta e i due si fidanzano con grande gioia di Gonzalo; Josefina, invece, si irrita molto quando il marito le dice che i loro due figli si sono messi insieme poiché avrebbe preferito che il giovane fosse interessato a Roberta.
Quest'ultima, intanto, è molto preoccupata perché Rafael è sparito nel nulla e non è riuscito a contattarlo in nessun modo. La ragazza, allora, decide di partire per la California per recarsi alla sua fattoria ma sua madre le consiglia di aspettare sue notizie.
Poco dopo Fina consegna a Roberta un'altra finta lettera nella quale Rafael le scrive di non amarla più e termina la loro relazione.
Jeronimo si reca al bar "La Mentirosa", lo stesso locale dove Rafael aveva dato appuntamento sia a lui che a Renata.
Poco lontano dal locale, la ragazza è seguita da due balordi e, spaventata, si avvicina a Jeronimo, il quale si trova proprio all'entrata del bar. Facendo finta che sia il suo fidanzato, Renata lo bacia e così i due malviventi se ne vanno via appena vedono che la ragazza non è più sola.
Passata la paura, Renata si rende conto che l'uomo che l'ha "salvata" è lo stesso che ha visto qualche tempo prima. I due sono sorpresi perché nel giro di pochi giorni si sono ritrovati e sorridono ripensando alla prima volta che si sono visti all'aeroporto.
Renata saluta Jeronimo ma, mentre sta per entrare nel bar, l'uomo si accorge di non avere più il portafoglio e ferma la ragazza accusandola di averglielo rubato.
"Ah, ora ho capito tutto. Non erano coincidenze! Tu mi hai seguito per tutto il tempo per derubarmi. Ma che sciocco che sono stato! Sei stata molto abile, complimenti. Ma il tuo gioco è finito." dice l'uomo.
Renata tenta di difendersi ma Jeronimo continua ad insultarla. In quel momento arriva l'autista dell'uomo che lo avverte di aver dimenticato il portafoglio in macchina.
Jeronimo si sente colpevole per aver accusato ingiustamente Renata e tenta di rimediare ma la ragazza, offesa, preferisce allontanarsi.
I due entrano nel bar e si siedono in due tavoli diversi senza sapere che stanno aspettando la stessa persona e soprattutto che questa persona non arriverà mai.
Jeronimo offre da bere a Renata ma la ragazza cerca di allontanarlo dicendogli che sta aspettando il suo fidanzato e che si chiama Adriana (nome della sua migliore amica), convinta che non rivedrà più quell'uomo.
Tornati a casa, Renata e Jeronimo non fanno che pensare l'uno all'altra ma sono preoccupati perché Rafael non si è presentato all'appuntamento e cercano di chiamarlo al cellulare.
Nessuno risponde alle chiamate dei due e , nei giorni successivi, Renata si reca più volte al bar "La Mentirosa" per sapere se il barista ha visto Rafael, mostrandogli una sua foto.
Il giovane non ricorda di averlo visto ma le promette di avvisarla appena si farà vivo.
Jeronimo, invece, decide di andare in California alla fattoria del fratello, non essendo riuscito a comunicare con lui.
Appena arriva alla tenuta vede un nastro nero davanti al cancello, simbolo di lutto.
Sorpreso, entra e chiede alla domestica, Matilde (Grettell Valdez), di parlare con Rafael.
La ragazza, addolorata, gli dice che il giovane è morto e Jeronimo, sconvolto, tenta di capire cosa sia successo al fratello.
Matilde gli dice che ha trovato nella stanza del padrone una lettera firmata con la lettera "R".
Jeronimo chiede chi sia questa ragazza misteriosa ma Matilde gli dice che nessuno ha mai visto la fidanzata del padrone e che non conosce nemmeno il suo vero nome perché Rafael la chiamava sempre "Bonita".
Jeronimo legge la lettera e si convince come gli altri che suo fratello si sia ucciso per una delusione d'amore.
Sulla tomba di Rafael l'uomo promette di vendicarsi della sua morte e di fare il possibile per conoscere l'identità della "Bonita".
Jeronimo, rovistando tra le cose di Rafael, trova una foto con dietro una dedica, firmata ancora una volta "R".
Nella foto ci sono due ragazze: una in primo piano e una alle spalle della prima.
Jeronimo rimane scioccato quando vede che la ragazza in secondo piano è Adriana (Renata), la ragazza conosciuta all'aeroporto e poi rivista al bar "La Mentirosa".

L'uomo è confuso e non sa che pensare; tutto fa credere che sia Roberta la donna per la quale Rafael si è ucciso ma resta da capire che legame abbia Adriana con l'assassina.
Intanto Gonzalo organizza una festa in onore di suo figlio e decide di invitare anche Regina, dopo aver scoperto tutto quello che fa nella sua associazione per ragazze madri.
Josefina vede una sua intervista alla televisione e, riconoscendo che la donna è la stessa alla quale ha rubato la figlia e temendo di essere smascherata, finge di inviarle l'invito ma in realtà non lo fa, in modo da non doverla vedere e non correre rischi.
Anche Jeronimo viene invitato alla festa in casa Monterrubio poiché è stato professore di Matìas. Grazie a questo invito, per volere del destino, Jeronimo si trova, così, di fronte all'assassina di suo fratello.
Infatti, quando si reca a casa di Matìas per salutarlo e dirgli che accetta l'invito con piacere, ad aprirlo è proprio Roberta.
Jeronimo la riconosce subito e decide di attuare il suo piano: corteggiarla, farla innamorare e poi rovinarle la vita come ha fatto lei con suo fratello.
L'uomo inizia così ad uscire con la ragazza e a farle credere di essere molto attratto da lei. Tra i due non scatta altro che qualche bacio ma Jeronimo è sicuro che prima o poi riuscirà a vendicare Rafael.
Roberta, irritata dal nuovo incarico di vicepresidente di Renata e dal suo fidanzamento con Matìas, decide di fargliela pagare.
Per questo contatta Diego, il ragazzo che le piaceva e che Renata, dopo averlo sedotto (così le ha raccontato sua madre) ha rifiutato, e gli propone un accordo.
Diego accetta perché vuole vendicarsi di Renata, la quale si è permessa di rifiutarlo e di fidanzarsi poco dopo con un'altra persona.
Arriva il giorno della festa in casa dei Monterrubio, Jeronimo arriva e saluta alcuni invitati ma, con sua grande sorpresa, ritrova anche Adriana.
Matìas gliela presenta con il suo vero nome e Jeronimo ci rimane male perché la ragazza gli ha mentito.
Renata, inoltre, viene presentata come la fidanzata di Matìas, mentre Roberta si avvicina a Jeronimo, convinta che anche lei stia iniziando qualcosa di serio con quest'ultimo.
Renata si sente in colpa per avergli mentito e cerca di spiegargli che l'ha fatto solo per non essere infastidita dopo che l'uomo le aveva dato della ladra.
Jeronimo non vuole sentire scuse e si allontana infastidito, restituendole il braccialetto che lei aveva perso all'aeroporto.
L'uomo vorrebbe abbandonare la festa, confuso più che mai dall'atteggiamento di Renata ma Roberta e Matìas lo convincono a restare ancora un po' e, in quel momento, un elicottero sorvola la villa e fa cadere centinaia di fotografie.
Tutti gli invitati le raccolgono incuriositi e rimangono scioccati perché esse ritraggono Renata nuda in pose provocanti.
Ovviamente si tratta di fotomontaggi ma nessuno le crede e Fina ne approfitta per umiliarla davanti a tutti dandole uno schiaffo.
Renata è distrutta e si chiude in camera a piangere perché non solo le foto sono false, ma hanno rovinato anche la festa di Matìas.
Jeronimo, dopo questo episodio, inizia a dubitare ancora di più di Renata, arrivando a credere che sia una gatta morta, una ragazza ipocrita che nasconde tante cose e che vuole apparire agli altri come una santa.
Nonostante questi cattivi pensieri, Jeronimo però non riesce a dimenticarla...

CONTINUA...